TORINO
Anno 76 Num. 9
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni dal N. 43-843 al N. 40-862

LA STAMPA

SABATO
10 Gennaio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA ARSENALE
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 6 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Guarigioni: L. 30 per linea cantata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 48-059 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 92, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 220, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1366.

DURI COLPI ALLE FLOTTE NEMICHE

Un'altra corazzata inglese di 31 mila tonnellate danneggiata dai nostri mezzi d'assalto nell'incursione di Alessandria d'Egitto - Nervosismo a Londra per le crescenti perdite ed impressione per la inasprita offensiva su Malta

La portaerei "Langley„ affondata dai giapponesi al largo dell'isola Johnston - Stazzava 11 mila tonnellate e faceva parte della flotta americana - L'offensiva nipponica prosegue travolgente anche sui fronti terrestri

MEDITERRANEO

La nuova sistemazione difensiva della base maltese e gli obiettivi della nostra azione

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato il seguente comunicato n. 586:

Nell'azione svolta da mezzi di assalto della Regia Marina nel porto di Alessandria, annunciata dal Bollettino di ieri, è risultato per ulteriori precisi accertamenti che, oltre alla «Valiant», fu danneggiata anche una seconda nave da battaglia del tipo «Barham».

In Cirenaica ripetuti concentramenti d'artiglieria contro le nostre posizioni nel settore di Sollum. Velivoli italiani e tedeschi hanno efficacemente bombardato accampamenti e mitragliato nuclei in marcia nella regione di Agedabia.

In numerosi scontri con la caccia germanica, 8 apparecchi avversari sono stati distrutti. Un nostro aereo da ricognizione, attaccato nel cielo di Bengasi da una formazione di 5 «Hurricane», ne ha abbattuti 2 ed è rientrato crivellato di proiettili, recando a bordo l'ufficiale osservatore ucciso e 3 dei componenti l'equipaggio feriti.

Nostre artiglierie contraeree hanno colpito un bombardiere nemico che è precipitato nei pressi di Sollum. Altro apparecchio, del tipo «Vickers Wellington», raggiunto dall'aggiustato tiro di una nostra siluratrice, è caduto in pezzi nel mare di Tripoli.

Nonostante il maltempo imperversante nel Mediterraneo l'Arma aerea ha rinnovato gli attacchi sull'isola di Malta.

L'odierno bollettino dà notizia del danneggiamento di una seconda nave da battaglia avvenuto nell'azione svolta ad Alessandria dai mezzi d'assalto della Regia Marina. L'unità che, come precisa lo stesso bollettino, è del tipo *Barham*, disloca 31 mila tonnellate. Formidabile è l'armamento di cui essa dispone avendo, tra l'altro, 12 cannoni da 381 mm. Oltre a ciò la nave ha preso poco le stesse caratteristiche della *Valiant*, anch'essa danneggiata dai nostri arditi del mare durante l'azione. *(Stefani)*.

La perdita del "Galatea„ annunciata da Londra

Stoccolma, 9 gennaio.

Un comunicato dell'Ammiragliato britannico annuncia la perdita dell'incrociatore «Galatea».

Il comunicato dice: «L'Ammiragliato è dolente di dover annunciare che l'incrociatore «Galatea» (comandante E. W. B. Sin) è stato silurato e affondato da un sottomarino. Le famiglie sono state informate».

Il *Galatea* — appartenente alla classe *Arethusa* di quattro unità — era stato varato nel 1933, dislocava 5220 tonnellate, era lungo 152 metri, armato di sei cannoni da 152 mm., quattro da 100, sei lanciasiluri, e disponeva d'un aereo catapultato. Sviluppava la velocità di 32 miglia marine all'ora ed aveva un equipaggio di 450 uomini.

Il comandante di Malta improvvisamente sostituito

Stoccolma, 9 gennaio.

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che il comandante delle truppe di Malta, generale Scobell, ha improvvisamente dato le dimissioni ed è stato sostituito dal generale Dow Beak.

Il corrispondente londinese dello Svenska Dagebladet comunica da Londra che l'intensa attività aerea e navale che le forze dell'Asse esercitano nel Mediterraneo provocano una grande impressione.

Particolare disappunto provocano i continui attacchi dell'Aviazione italo-tedesca contro Malta.

L'Albo della Gloria

I Caduti in dicembre

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di dicembre 1941 e quelle non comprese in precedenti elenchi, per le quali sono pervenuti fino al 31 dicembre ultimo scorso i documenti prescritti e le segnalazioni nominative sono:

ESERCITO E M.V.S.N. - Africa Settentrionale: Caduti 618; feriti 529; dispersi 620. Fronte russo (3.a lista): Caduti 237; feriti 643; dispersi 54. Fronte greco-albanese e albanese-jugoslavo: Caduti o deceduti in seguito a ferite 388; feriti 407. Territorio metropolitano (bombardamento aereo): Caduti 8.

MARINA - Caduti 133; feriti 66; dispersi 1151.

AERONAUTICA: Caduti 79; feriti 48; dispersi 11.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Anche l'incrociatore "Galatea„ a picco

Reparti nipponici in azione nella Malesia: il passaggio di un fiume. (Foto Atlantic)

PACIFICO

La "Langley„ era l'unica nave sfuggita ai colpi giapponesi in dicembre al largo delle Filippine

TOKIO, 9 gennaio.

Da fonte autorizzata si apprende l'affondamento della nave appoggio-aerei americana «Langley», ad opera di un sottomarino giapponese nelle acque a sud-ovest dell'isola di Johnston.

La «Langley» era l'unica nave riuscita a sfuggire alle distruzioni causate dall'aviazione giapponese alla flotta americana al largo di Davao all'inizio della guerra.

La *Langley* era stata varata nel 1913, come nave-appoggio aerei; nel 1922 aveva subito radicali modifiche ed era stata trasformata in nave portaerei; infine, nel 1937, ulteriori perfezionamenti avevano dotato la nave di impianti modernissimi. La *Langley*, che stazzava 11.050 tonnellate e che era lunga 158 metri, era servita da 480 uomini di equipaggio.

LA SITUAZIONE

● Per rendersi conto dell'efficacia dei mezzi d'assalto della nostra Marina bisogna sempre riferirsi all'impresa di Suda, l'unica i cui risultati furono potuti controllare coll'occupazione dell'isola di Creta: tre equipaggi, lanciati al rischioso attacco, tre navi tra cui l'incrociatore *York* colpiti a morte. Il nemico tacque, come ha taciuto per Malta e per Alessandria; solo per l'impresa di Gibilterra fece delle ammissioni molto parziali. Gli inglesi soffrono, si sentono umiliati quando debbono confessare delle perdite dentro le loro basi più munite e per opera di quella Marina italiana che più volte hanno data per spacciata. Ma ciò non elimina l'effetto dei siluri. Colle due grandi unità gravemente danneggiate ad Alessandria tutti i piani dell'ammiraglio sia nel Mediterraneo che nel Pacifico hanno dovuto subire un profondo mutamento proprio in uno dei momenti più delicati della lotta navale; è stato necessario continuare nell'assenza dalle acque di Singapore mentre nel Mediterraneo, il mare preferito da Churchill, si è dovuto segnare il passo. Col metodo del contagocce viene data la notizia della fine ad opera di un sommergibile di un altro moderno incrociatore, il *Galatea* che probabilmente giace in fondo al Mediterraneo. La flotta britannica non dimenticherà mai il dicembre 1941.

● La portaerei statunitense *Langley*, di cui in un primo tempo era stato annunciato l'affondamento nelle acque di Pearl Harbour smentito poi con tale riconoscimento dai nipponici, ha trovato la sua fine negli abissi oceanici un mese dopo il fatale inizio del conflitto. Sebbene non sia una delle portaerei di maggior tonnellaggio, la sua perdita è sensibile per una flotta così massacrata come è quella degli Stati Uniti. Ed ha molta importanza la zona dove è avvenuto l'affondamento, presso l'isola Johnston, un avamposto delle Hawai. I nord-americani non hanno libertà di movimento nemmeno nello specchio del Pacifico più vicino alle loro basi e alle coste californiane.

● Inglesi, americani polemizzano sempre più vivacemente sulla scelta del fronte principale: Atlantico o Pacifico? Essi vedono i tremendi pericoli della debolezza su questo o quel teatro di guerra e non si sanno decidere. La predilezione morbosa è rivolta contro le Potenze dell'Asse; ma nello stesso tempo non possono continuare a nascondersi le incognite paurose profilate dalle vittorie nipponiche. La realtà è che questa è una guerra in cui tutti i fronti sono interdipendenti; se le flotte anglosassoni riunite debbono scegliere su quale oceano o mare trovarsi in condizione di inferiorità ciò equivale a confessare la propria totale inferiorità.

● Il primo ministro dell'Ulster si è recato improvvisamente a Londra per affari urgentissimi. E' allo studio l'aggressione contro la neutralità dell'Irlanda? Dall'incontro Roosevelt - Churchill è derivato un senso di malessere e di irrequietezza nei piccoli stati che hanno l'unico torto di far gola ai plutocrati.

S. S.

IL RITMO SI ACCELERA

A MALTA IN 24 ORE DIECI ALLARMI AEREI

Zona di operazioni, 9 gennaio.

Nella battaglia del Mediterraneo è ritornata in primo piano la base aeronavale dell'isola di Malta. Da moltissimi giorni le forze aeree delle potenze dell'Asse, che operano diuturnamente e brillantemente nel Mediterraneo centrale, hanno intensificato la loro attività e moltiplicati i propri attacchi contro tutta l'attrezzatura bellica del più importante fra i pilastri strategici nemici del Mediterraneo. La base navale nemica è stata in questi ultimi mesi potenziata maggiormente con nuove sistemazioni di difesa contraerea e con un aumento nel complesso delle forze aeree di difesa e di offesa.

Tra le più importanti opere realizzate dal nemico, per limitare le perdite e i danneggiamenti del materiale di volo dislocato sulle varie basi aeree dell'isola, è da citare l'ampliamento e il perfezionamento dell'organizzazione a terra delle basi aeree di Hal Far, Gudia e Micabba con lavori colossali di sterro e di spianatura e con la creazione di numerose e grandi piste di lancio dotate di numerosissime ramificazioni. Le tre basi aeree sono state collegate tra loro, cosicchè esse si possono considerare, ai fini dell'impiego delle forze aeree, un unico immenso aeroporto sorgente su un'area di molti chilometri quadrati.

Intorno a questa formidabile base aerea sulle colline, sulle alture che sorgono ai limiti di essa, la difesa contraerea è stata sistemata con accorgimenti che rendono specialmente difficili e pericolosi gli attacchi a volo radente contro i velivoli disseminati su tutta la vastissima area, sulle grandi piste e sui tronconi di esse creati lateralmente e dove sono stati predisposti ridottini di protezione.

I lavori per l'approntamento della immensa base aerea erano stati iniziati da moltissimi mesi e le continue azioni delle nostre forze aeree dislocate nelle basi del Mediterraneo centrale costituirono disturbo non indifferente. I progetti relativi a tale realizzazione risalgono a molti anni addietro, quando lo stato maggiore della «Raf» decise la creazione dell'*Air-control* nella zona del Mediterraneo. Nella realtà tale sistemazione, se costituisce un ostacolo alle azioni aeree tendenti a distruggere al suolo i velivoli dislocati sulle varie basi, non elimina la possibilità degli attacchi o della difesa. Il nemico, a ogni modo, è riuscito con la possibilità continua di decentrare in un'area vastissima i propri velivoli a ridurre sensibilmente le proprie perdite, perdite che nel passato sono state molto gravi.

La tattica del nemico consiste ora nel disseminare dei velivoli sui varii tronconi ai margini delle piste di lancio nelle zone periferiche dei campi d'atterraggio. La difesa contraerea è stata potenziata intorno ai principali obiettivi e specialmente, come si è già detto, intorno alle basi aeree e sulla base navale della Valletta. Numerosissime batterie contraeree, mitragliere e mitragliatrici, batterie di riflettori e posti di ascolto e di avvistamento costituiscono l'insieme bellico della difesa contraerea di tutta l'attrezzatura bellica dalla base aeronavale dell'isola di Malta.

A lungo andare, però, l'aviazione che offende ha ragione di ogni accorgimento bellico del nemico. La continua azione delle forze aeree delle potenze dell'Asse, che è continuamente citata dai Bollettini delle Forze Armate, rappresenta un elemento contro il quale nessun ostacolo potrà essere opposto per difendere gli obiettivi che le formazioni da bombardamento italiane e tedesche si propongono di rendere inefficienti o di distruggere.

Malta doveva servire da rifugio alla flotta inglese e i suoi numerosi e giganteschi bacini di carenaggio avrebbero dovuto ospitare le navi danneggiate dai nostri attacchi aerei o navali.

L'Ammiraglio inglese ha dovuto, invece, limitare al minimo la sosta delle navi nella munitissima base a inviare altrove le navi danneggiate. Malta doveva anche divenire una base aerea di offesa nel Mediterraneo e un ponte di passaggio per le forze aeree che dall'Inghilterra devono trasferirsi in Africa, nel Medio e nell'estremo Oriente. Ma anche questa funzione è stata ed è molto ostacolata dalla sorveglianza delle nostre forze aeree e di quelle tedesche. Le forze aeree germaniche sono ritornate sulle basi del Mediterraneo centrale per dividere con le forze aeree italiane le fatiche e il lavoro in un'attività aerea che ha assunto aspetti e proporzioni che si possono definire molto importanti.

Il risultato delle azioni aeree offensive iniziate da qualche settimana già cominciano a delinearsi.

La situazione mediterranea nelle impressioni tedesche

Entusiasmo per i nuovi «eroi del mare» - Gli attacchi su Malta

Berlino, 9 gennaio.

La stampa tedesca si fa eco del sentimento di schietta ammirazione suscitata in questi circoli militari dalla nuova audace impresa compiuta dai mezzi d'assalto della nostra Marina, con la violazione del porto militare di Alessandria, sottolineando come, accanto alle ripercussioni di carattere morale che senza dubbio essa è destinata a suscitare nel mondo britannico, siano da registrarsi risultati militari effettivi di grandissima importanza. Tutte le gesta precedenti dei violatori di Creta e de La Valletta e di Gibilterra, sono oggetto di ampie corrispondenze. Nonostante il rigoroso riserbo circa i dati tecnici riguardanti il tonnellaggio, la velocità e l'armamento di questi nostri modernissimi canotti d'assalto, non si esita qui a ravvisare in essi un elemento di primaria importanza per la lotta nel Mediterraneo.

Il successo degli italiani nel porto di Alessandria, scrive il *Voelkischer Beobachter* arricchisce di una nuova brillante azione la serie delle loro eroiche imprese.

Il postale Marsiglia-Algeri affondato per cause ignote

Nella catastrofe sarebbero perite, secondo le prime notizie, 300 persone

Vichy, 9 gennaio.

Si informa che la nave francese «Lamoricière», della linea Marsiglia-Algeri, è affondata ieri nel Mediterraneo.

Mancano notizie sulle cause che hanno provocato la disgrazia. Si crede che si dovranno deplorare 300 vittime.

E' ovvio che l'ammiragliato britannico abbia taciuto tanto l'affondamento del *Phoebe* quanto il danneggiamento della corazzata ad Alessandria poichè le crescenti perdite subite in questi ultimi tempi dalla marina britannica, specie nel Mediterraneo, hanno reso nervoso tanto il signor Churchill che lord Alexander.

Negli ambienti competenti tedeschi si rilevano pure con estremo interesse le notizie riguardanti la straordinaria intensità degli attacchi avuti in questi ultimi tempi contro l'isola di Malta. La sconfitta britannica del Mediterraneo centrale è stata bombardata, secondo un bilancio pubblicato dal *D.N.B.*, più volte al giorno da apparecchi della Luftwaffe nel periodo dal 1° al 6 gennaio corrente; nello stesso tempo essa è stata attaccata quattro volte di notte. Il bollettino inglese dell'8 corrente precisa d'altronde che soltanto nelle ultime 24 ore si sono avuti a Malta ben dieci allarmi aerei.

G. T.

La Croce di ferro consegnata da Rommel a Bastico ed a Gambara

Roma, 9 gennaio.

Uno degli inviati speciali della Agenzia Stefani comunica che il Comandante supremo delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale, generale Bastico, ed il capo di Stato Maggiore del Comando superiore di tali Forze Armate, generale Gambara, che già recentemente avevano ricevuto dal Führer la Croce di ferro di seconda classe, sono stati ora decorati, dal Capo della Germania alleata, della Croce di ferro di prima classe.

La consegna della decorazione alle Eccellenze Bastico e Gambara è stata effettuata, in nome del Führer, dal generale Rommel in forma solenne in una località del fronte operativo.

Stabilimenti di Pietroburgo violentemente bombardati

Berlino, 9 gennaio.

S'informa che l'artiglieria germanica ha ieri bombardato obiettivi d'importanza bellica di Pietroburgo. Sono state colpite fabbriche, fra cui stabilimenti dell'industria pesante, stazioni ferroviarie e altri impianti interessanti l'economia di guerra.

LA ROTTA BRITANNICA si accentua in Malesia

La formidabile linea che difendeva Kuala Lumpur è crollata per aggiramento - I nipponici avanzano verso il Negri Sembilan

Tokio, 9 gennaio.

Il hanno particolari sulla manovra che ha permesso ai giapponesi di aggirare la linea inglese di resistenza posta a difesa dello Stato di Selangor, e di obbligarli a sgomberare Kuala Lumpur.

La linea britannica si appoggiava al formidabile capisaldo di Kampar, situato circa una trentina di chilometri a sud di Ipoh, e protetto da aspre montagne e da un sistema modernissimo di fortini e di mine, con mitragliatrici postate perfino nelle case dell'abitato. Gli inglesi, seguendo il loro metodo tradizionale, avevano costretto la truppa indiana e australiana a presidiare le prime linee mentre essi formavano la retroguardia costringendo le prime a tener duro sotto le minacce.

Mentre i giapponesi iniziavano il 30 dicembre un vigoroso attacco frontale contro il caposaldo, nei giorni successivi essi operavano uno sbarco alle foci del Perak, attaccando la posizione di fianco. Impossibilitati a mantenere il possesso di Kampar, gl'inglesi si ritiravano non solo da questa località, ma tutta la linea difensiva era costretta a cedere il giorno 2 gennaio. Sicchè i nipponici iniziavano la marcia verso Kuala Lumpur, spazzando davanti a sè i nuclei di retroguardia lasciati dai britannici. Gli stessi ufficiali inglesi catturati dichiarano che la perdita di Kuala Lumpur avrà perniciosi effetti su tutta la difesa dell'estrema punta della penisola.

Mentre reparti di soldati indiani si sono arresi presentando ai giapponesi le teste degli ufficiali bianchi trucidati, le popolazioni manifestano il loro vivo desiderio di collaborare con le truppe nipponiche, aiutandole nel rifacimento dei ponti e delle strade distrutte dal nemico in ritirata nella fertile regione delle piantagioni di gomma.

Dal fronte in Malesia si apprende che, adoperando forti unità corazzate e meccanizzate, i giapponesi avanzano premendo le forze britanniche che si ritirano verso lo stato di Negri Sembilan. La confusione tra le forze britanniche in ritirata si estende anche ai settori meridionali del Selangor, i cui difensori si uniscono alla ritirata generale. Violenti bombardamenti aerei vengono effettuati sul porto di Swettenham, sul quale si appoggia la difesa dell'estrema sinistra della linea britannica nel Selangor. Si apprende che numerosi nuclei di inglesi, rimasti sommersi dall'avanzata giapponese, resistono disperatamente nei settori fortificati del Selangor.

Stamattina l'agenzia ufficiosa britannica diramava l'odierno comunicato ufficiale del comando superiore inglese di Singapore nel quale si ammette che le forze imperiali dislocate nella Malesia occidentale continuano a ritirarsi, le fanterie nipponiche essendo penetrate nelle loro posizioni difensive fino a sud del fiume Slim nel Perak meridionale. Nel comunicato si parla inoltre di «forte pressione nemica sul fronte del Perak meridionale durante l'intera giornata di ieri». Il fiume Slim è affluente del Bernam che divide il Perak dal Selangor.

L'United Press ha da Singapore che le truppe giapponesi, fra cui molte unità di ciclisti, avanzano attualmente attraverso la provincia di Selangor. Le retroguardie britanniche cercano di ritardare l'avanzata nemica. Nel frattempo le autorità militari discutono circa il trasferimento del Gran quartiere britannico della Malesia nelle Indie Olandesi. L'opinione pubblica è già preparata a questa eventualità ed è stato pubblicato un comunicato ufficiale che giustifica il trasferimento facendolo rientrare nel quadro della strategia degli alleati. L'Australia avrebbe già dato il suo consenso al trasferimento stesso. Si cerca di camuffare che questo fatto non va interpretato nel senso che gli inglesi abbiano rinunciato a difendere Singapore.

I comunicati giapponesi

Tokio, 9 gennaio.

Il Quartiere Generale Imperiale ha comunicato nel pomeriggio:

«Le forze giapponesi avanzanti lungo la costa occidentale della Malacca, dopo aver compiuto una manovra a tenaglia e aver distrutto forti unità motorizzate nemiche, hanno spinto salde posizioni avversarie a nord di Trolak ed hanno continuato la loro avanzata verso sud. Ieri, le forze nipponiche avevano già superato Tanjong Malim.

«Nei combattimenti a nord di Trolak, sono stati catturati dodici cannoni antiaerei, venti pezzi anticarro, quindici mortai, cinquantacinque carri armati leggeri e cinquecento autocarri. Il nemico ha lasciato sul terreno 300 morti. Inoltre sono stati fatti prigionieri 200 soldati nemici feriti. Le perdite giapponesi sono state di 17 morti e 60 feriti».

Un successivo comunicato informa:

«L'aviazione dell'esercito ha compiuto, nel pomeriggio di ieri, un attacco contro il porto di Moulmein, in Birmania, centrando in pieno una grossa nave e colpendo altri quattro vapori di medio tonnellaggio. Sono pure state bombardate la stazione e le opere portuali».

Il governo delle Indie Olandesi chiede aeroplani all'Australia

Selangai, 9 gennaio.

Si apprende che, dato l'intensificarsi degli attacchi nipponici, il Governo delle Indie Orientali Olandesi ha chiesto a quello australiano di inviargli aeroplani, onde cooperare a ostacolare il dispiegamento di pattugliamento lungo i punti strategici.

L'internamento alle Filippine dei sudditi anglo-americani

Manila, 9 gennaio.

Il Comandante in capo del Corpo di spedizione nipponico nelle Filippine ha avvertito che i sudditi di paesi nemici debbono immediatamente presentarsi alle autorità militari giapponesi. Egli ha posto in particolare rilievo che l'internamento dei sudditi britannici e americani è una misura che ha valore soprattutto per la loro protezione. Coloro che non si presenteranno entro il 25 del mese corrente saranno sottoposti a procedimento sommario come appartenenti alla quinta colonna.

CRONACA CITTADINA

I Sindacati dell'industria per i Littoriali del lavoro

Le categorie impegnate nelle gare

Il Partito indice pure quest'anno i Littoriali maschili e femminili del lavoro, che costituiscono una rassegna della sensibilità politica e della capacità tecnica delle giovani maestranze e che assumono uno speciale significato in relazione all'attuale guerra rivoluzionaria. Per ciò che riguarda la nostra provincia siamo in grado di informare i lettori che il lavoro di reclutamento dei partecipanti alle competizioni nel settore industriale e artigiano, è già stato iniziato in ordine ai programma pervenuto all'Unione dei Sindacati fascisti dell'industria, che non è ancora definitivo, anche per ovvie ragioni sarà sensibilmente ridotto rispetto a quello dell'anno precedente. Non è infatti possibile organizzare gare complesse che richiedono anche l'uso di materie prime; tuttavia le previste sono, anche nella loro formulazione, veramente aderenti alla situazione odierna e alle sue preminenti esigenze.

L'organizzazione delle gare pre-Littoriali è affidata al Guf, con l'ausilio delle Organizzazioni sindacali, e ci risulta che per quanto ha attinenza alla preparazione tecnico-professionale dei giovani dei quali si effettuano in questo momento le iscrizioni, l'Unione dei lavoratori di cotone Galileo Ferraris ha già predisposto un piano di istruzione, sia attraverso le più importanti aziende industriali attrezzate allo scopo, sia per il tramite dell'I.N.F.A.P.L.I. (Istituto Nazionale Fascista per l'Addestramento e il Perfezionamento dei Lavoratori dell'Industria); circa la preparazione culturale, invece — compito affidato al Guf — l'Unione ha preso accordi relativi a un ciclo di lezioni-conversazioni che saranno tenute presso la stessa sede dei Sindacati dell'industria, al fine di preparare adeguatamente i giovani ad affrontare gli esami.

Possiamo aggiungere, pur se le gare non sono state ancora complessivamente definite, che per la identificazione delle categorie che saranno impegnate nei Littoriali, si è seguito il seguente prospetto di concorsi: *maschili*: 1) tipografi-compositori; 2) minatori; 3) lavoratori edili; 4) meccanici aggiustatori; 5) montatori aeronautici; 6) lavoratori industria del legno; *donne*: 1) rammendatrici; 2) lavoranti industrie artistiche; 3) cartaiole; 4) confezioniste di cravatte; 5) filettatrici.

Siamo certi che la nostra Provincia, la quale nelle passate gare ha sempre raggiunto le prime posizioni della classifica generale, non mancherà neppure quest'anno di riconfermare quella continuità di azione che è vanto della nostra industria e della nostra gente.

Balilla bisognosi di cure partiti per Marina di Massa

L'effettuore salto del Federale

Ieri mattina, con il diretto delle 8.40, sono partiti per la Colonia di Marina di Massa duecento Balilla che, ospiti della nostra Federazione, seguiranno nel mite clima della Riviera il loro regolare corso di studi. Si tratta di un primo scaglione; un secondo partirà lunedì mattino con lo stesso treno; un terzo seguirà poi a brevissima distanza, in modo che per il 18 — giorno stabilito per l'inizio delle lezioni — saranno complessivamente 580 i Balilla e le Piccole Italiane che frequenteranno gli speciali corsi elementari istituiti a Marina di Massa per i bimbi della città e della provincia bisognosi di cure.

Il Segretario Federale, che ha voluto presenziare alla partenza dei bimbi, controllando la loro sistemazione nelle due vetture speciali, ha recato l'affettuoso saluto e l'augurio del Partito, tra un coro di voci giovanili e festose.

Galline ovaiole per le massaie rurali

L'ufficio massaie rurali del Direttorio nazionale del Partito ha provveduto alla importazione di un ingente quantitativo di galline ovaiole. A Torino e provincia ne sono state distinate numerose migliaia. Per l'acquisto rivolgersi ai Fasci femminili, a Casa Littoria, Segreteria provinciale delle massaie rurali.

Un'offerta al Cottolengo

Gli Ufficiali d'Artiglieria del I Corpo d'Armata hanno offerto la somma di L. 1000 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza per onorare la memoria della signora Maria Gramigna ved. Andreoli, madre adorata del loro amato Comandante generale Giuseppe Andreoli, deceduta a Modena il 4 gennaio u. s.

Rapporto degli ingegneri. — Il comm. nob. dott. ing. Orfeo Terzi, segretario del Sindacato Ingegneri, terrà rapporto agli ingegneri provinciali domenica 11 corrente alle 17 in via Alfieri 15.

Lega Italiana d'insegnamento. — Le Scuole festive commerciali e professionali promosse dalla Lega Italiana d'insegnamento riprenderanno le lezioni domenica 11 corrente.

45 giorni di carcere al proprietario del «Giappone»

Una perquisizione operata nell'abitazione di Dante Martinelli, fu Onesto, nato a Lucca il 28 ottobre 1897, e nell'esercizio di sua proprietà «Il Giappone» sito in via Galliari 16, portava al rinvenimento di un ingente quantitativo di generi alimentari. Il Martinelli veniva arrestato e denunciato con la moglie Placida Desideri all'autorità giudiziaria per sottrazione di merci al normale consumo: venivano pure denunciati l'agricoltore Vincenzo Peroniso fu Carlo, nato a Torino il 15 giugno 1887, residente a Villarbasse, per avere venduto a prezzo superiore al calmiere ai Martinelli nell'ottobre u. s. 24 quintali di patate sottraendole all'ammasso e la commerciante Secondina Todeschino, fu Ludovico, di anni 45, abitante in via Principe Tommaso, che aveva consegnato nel mese di novembre ai Martinelli il quantitativo di patate spettantegli il mese di dicembre.

Il Martinelli e la Desideri (assistiti dagli avvocati Quaglia, Barosio e Salsa), il Peroniso e la Todeschino (difesi rispettivamente dagli avv.ti Avonto e Gino Oberti) sono comparsi dinanzi al nostro Tribunale (Pres. cav. Delpiano, giudici cav. Giustiniani e cav. Germano; canc. dott. Quaglia), il quale, dopo lunga discussione, ha emesso la seguente sentenza: il Martinelli e la moglie sono stati assolti per insufficienza di prove dall'imputazione di sottrazione di generi alimentari al normale consumo: il Martinelli è stato condannato ad 1 mese e 15 giorni di reclusione per il trasporto abusivo della patate acquistate dal Peroniso: questo è stato condannato a 500 lire di ammenda per la maggiorazione di prezzo; la Todeschini è stata assolta per insufficienza di prove. Il P. M. cav. Chabod aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati per i reati loro ascritti.

Il cons. naz. Terzi parla domani sul Canale di Suez

Domani, organizzata dalla sezione dell'Istituto di Cultura fascista, avrà luogo, alle 10,30, la 56ª adunata di guerra al teatro Balbo. Il cons. naz. Ottone Terzi, cui abbiamo già annunziato, parlerà sul tema: «Il Canale di Suez e la tecnica italiana».

Un laboratorio di apparecchi radio distrutto dalle fiamme

Il cane che ha dato l'allarme è morto

Un grave incendio ha devastato il laboratorio e distrutto i magazzini del signor Edoardo Valle, in piazza Statuto angolo via S. Donato, di forniture elettriche ed apparecchi radio. Erano le 20,15 quando il Valle, uscito dal negozio e chiusa la porta di accesso al cortile, usciva da via San Donato per andare dal tabaccaio. Egli rimaneva assente una trentina di minuti e quando ritornava nel cortile la sua attenzione era subito attirata dal furioso abbaiare del suo cane, un bellissimo volpino, «Pena». Il Valle si affacciava ad un finestrino a pianterreno, e scorgeva i bagliori di un incendio scoppiato nel suo laboratorio. Immediatamente telefonava ai Vigili del fuoco che accorrevano con tre distaccamenti mentre subito, coadiuvato da alcuni coinquilini accorsi, cercava di salvare il maggior numero possibile degli apparecchi che si trovavano nel laboratorio e nel negozio. I Vigili, entrati le fiamme che ormai avevano ridotto il magazzino in un braciere si presentava difficilissima. Enormi nuvole di fumo sprigionatesi dal legno combusto, dal filo di gomma e dai carbone incaricarono rendevano l'atmosfera dell'ambiente irrespirabile. Alcuni Vigili che più degli altri hanno sostato nel locale sono stati assai colti da leggera asfissia. Praticando fori nei muri, verso il cortile, ed inaffiandoli se per una scalinata nel sopalco intaccato dal fuoco, i pompieri riuscivano dopo circa tre ore di lavoro a sopraffugare ogni pericolo. La cattiva sorte volle che il povero cane, rimasto asfissiato dall'acre fumo, non superasse le 200 mila lire. In quanto è andato distrutto molto materiale di valore, come apparecchi radio, valvole termiche, schermi e amplificatori, lampadari ed un notevole assortimento di vetreria. Anche il locale è andato danneggiato. Le cause possono essere attribuite tanto ad un corto circuito quanto alla dimenticanza lasciata da qualche operaio, di un saldatore elettrico che si sia accesoinvertentemente. Il sopralluogo dei Vigili del fuoco è stato compiuto dal tenente Ferrero.

Un sorvegliante che andava sorvegliato

Buon operaio, buon padre di famiglia, quando il 46enne Gaetano Zorzi fu Alessandro, nativo di Malcesine di Verona ed abitante a Michelino 18 via Cuneo 7, ricevette dalla ditta Vercasa in via Sommariva 14 che lo impiegava, l'incarico di sorvegliante notturno, scorgendo che gli mancava una qualità essenziale, quella di sorvegliare se stesso mentre tutti lavoravano, affinchè gli operai facessero fedelmente il loro servizio di fedele osservatore degli orchi inquieti e attenti, rubando in prima notte mezzo chilo di solfato di rame. La seconda notte allungò le mani su una bottiglia di petrolio. Quindi come incapace di condurre da solo la grossa impresa a termine, incaricò il mascalzone Pierantonio Roberto Cambiano fu Pietro, abitante in via S. Desiderio 6, di portar fuori dalla fabbrica le merci. Ma venne il guaio. Scoperti da un altro sorvegliante, lo Zorzi e il Cambiano furono condotti nelli bella davanti al direttore dell'azienda il quale, telefonato al Commissariato di P. S. Nizza, li consegnò agli agenti.

Un sedicente marchese

Augusto Lamberti fu Federico, nato a Savona, il sedicente per mestiere, rendeva per certo infelice. A Barbara Biancili egli offrì di collocargli il figlio ed un Ministero a più servizio 6000 lire. Il Pedone avv. Mercenio lo convinceva a versare 1500 lire di anticipo e a 1500 lire di multa.

Segnando la Cronaca

MYRIAM

Chiaroveggente, Chiromante, Grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Via Mario Giuda, 4.

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna Torino - Via Roma 10.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Ch. Ruggeri): ore 21: «Il titano» di D. Niccodemi.
ALFIERI: ore 21 «Mi hanno rubato la tessera» rivista di Arnaldi-Cavour.
VITTORIO EMANUELE: ore 21: «Spettacolo musicale Semprini».
CHIARELLA: ore 17 e ore 21 Miriam Ferretti e la sua Compagnia.
MAFFEI: 17 e 21 Ch. Riviste «Scala d'oro» con Dalma Vinci, Misal Poletto, Driana e 10 Balletti intern.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 15,30 e 21: «Il titano» di D. Niccodemi.
ALFIERI: 16,30 e 21 «Mi hanno rubato la tessera» di Arnaldi e Cavour.
V. EMANUELE: ore 16,30 e ore 21: Spettacolo musicale Semprini.

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Stasera alle 21, *Ernesto Rocci* presenta la grande Orchestra ritmico-sinfonica «Cora» diretta da

SEMPRINI

con *Silva* e *Ferrara*, Trio Lescano, 30 professori d'orchestra + 10 artisti + 40 ballerine = 100 esecutori nella fantasia musicale «*Danmi la Ru*»
Prenotazioni presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Rismarck (il Cancelliere di Ferro) con Paul Hartmann, 14,30; 17; 19,30; Luce 21,30; Film 21,35.
AMBROSIO: «L'orma del diavolo» Emil Janniags, Angela Salloker. Ore 14,50; 16,35; 18,25; 20,15 e 22.
CORSO: «Se non sono matti non li vogliamo» Baggari, Gradusia, Falconi. 14,30; 16,45; 19; Luce 21,56; Film 21,50.
ROMENTINO: «L'ultimo ballo» Martini
CHIARELLA: «I cacciatori» e rivista.
BALBO «Passionaia (Barbara Stanwyck, Adolfo Menjou, William Holden).
IDEAL: «All'ombra della montagna» (Forbiger) e Spettacolo Latilla.
STATUTO: «Il corvo fantasma» Marie Bell, Pierre Fresnay, Louis Jouvet.
ALPI: «Bivido» Melnati, Campanini.
NAZIONALE: «La fuggitiva» Veleri.
MAFFEI: «L'ocaso al Rogallas» e Riv.
MASSIMO: La prima moglie (Scherzo) Laurence Olivier, Joan Fontaine
ELISEO: «Piccolo mondo antico».
COLOSSEO: «Luce nelle tenebre».
G. ALBERTO: «Il re si diverte».
V. VENETO: «Oltre l'amore» Valli
FONTINDI: «Gina, l'ebrea» e varietà
IMPERIALE: «Nozze di sangue».
PALERMO: «Stella di Rio» La Jana.
VINZAGLIO «Caccia riservata» Raimu.
P. NUOVA: 3 ragazze in gamba cronache
PRINCIPE: «Ballo all'Opera».
SAVOIA: el marito (Nazzari) ore 15.
REX: «Scampolo» Lilia Silvi, Amedeo Nazzari (prima). Orario 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; Luce 21,55; Film 22,10.

Oggi al REX

il cinema dei capolavori:

Scàmpolo

la indovinatissima trasposizione di Nunzio Malasomma;

Scàmpolo

la ringiovanita commedia carezzosa di Dario Niccodemi;

Scàmpolo

il più grande successo di pubblico della cinematografia italiana

LILIA SILVI

ne è l'incantevole trascinatrice, con la sua forza comica fresca, spontanea, maliziosa e ridente.

Amedeo NAZZARI

vi è di una piacevolezza elegante e misurata, sotto l'inattesa grassezza primaverile che l'investe.

Scàmpolo

ariosa e svagata creatura, nella cristallina atmosfera di Roma, è sempre una bella canzone per tutti i cuori gentili e sognanti.

Presentazione *Minerva Film*.

L'ORMA DEL DIAVOLO

boccaccesca, maliziosa, divertentissima avventura eroicomica, burlescamente inscenata da *Gustav Ucicky* sul vivido sfondo fiammingo del '500 e interpretata con allegra vivacità da

EMIL JANNINGS

Friedrich Kayssler, A. Salloker.
Spassoso film Artisti Associati
oggi all'Ambrosio.

Oggi e domani al BALBO ultime di *PASSIONE*

creazione di Rouben Mamoulian, nella quale passione amorosa e passione sportiva si avvicendano con emozionante fervore. Protagonisti indimenticabili: *Barbara Stanwick, Adolfo Menjou, W. Holden*.

NAZIONALE: *La fuggitiva*

Prossimamente: «*La pattuglia*» l'atteso film giapponese».

Il furto dei gioielli alla villa Bona

Il giardiniere condannato

E' comparso ieri dinanzi ai giudici del nostro Tribunale il giardiniere Giovanni Borzani fu Alessandro, di 50 anni, nativo di Alessandria, ritenuto autore del furto dei gioielli — del valore di circa 250 mila lire — in danno della moglie dell'industriale comm. Valerio Bona di Carignano. Il furto veniva scoperto la mattina del 16 luglio u. s. dalla signora Bona recatasi dalla nostra città a Carignano per ritirare la cassettina dei gioielli che intendeva rinchiudere nella cassaforte dello stabilimento prima di partire per il mare. I sospetti caddero sul giardiniere della villa, il Borzani, che, nonostante le sue vivaci negative, veniva arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato. Dei gioielli, nonostante le più attive indagini, non si riuscì a trovare traccia. Il Tribunale ha condannato il Borzani (difeso dagli avvocati Musso e Santacroce) a 3 anni e mezzo di reclusione ed a 4 mila lire di multa.

COMUNE DI TORINO

9 Gennaio 1942-XX

NATI	15
MORTI	34
MATRIMONI	9

STATO CIVILE

Donegani Maria, n. 21, da Moncalvo, v. T. Calmo 15 - Degrandi Linda m. Trisorio, n. 33, da Lignana Vero., v. Montevecchia 1 - Stagnaro Erminia ved. Pancaldo, n. 75, da Sulpa, v. Lucento 37 - Bertinengo Clara m. Battaglia, n. 79, da Venaria R., str. Biscossi 52 - Bertazzi Giovanni, n. 36, da Vib. v. Alfieri 1 - Pagliero Concetta ved. Rizza, n. 85, da Settimo, v. Cereole 9 - Alberto Arnaldo, n. 63, da Monte R. Angelo, v. Vanchiglia 9 - Sartirano Luisa Matilde ved. Zanon, n. 79, da Torino, v. Stradella 219 - Mosso Anna, n. 71, da Fagno, v. Bellezia 9 - Rizzolo Clev. Batt., n. 74, da Cigliano, str. Settimo 127 - Corsola Giuseppe m. Bergonzi, n. 57, da Caselle, cimitero 55 - Arnodo Clemente, n. 72, da Pinerolo, v. M. Vittoria 25 - Aldo Caterina ved. Bonino, n. 80, da Villafalletto, v. Carmagnola 95 - Pugliesi Francesco, n. 43, da Pisa, ravvia al Mare, str. Vienna 506 - Pennacino Guido, n. 55, da Mondovì, c. Reg. Mercati 213 - Ellena Lucrezia ved. Casalis, n. 74, da Cinzano - Collegnis Margherita ved. Raffaia, n. 85, da Boleto - Cocchetti Guglielmo, n. 46, da Mondovì Breo - Siviano Margherita m. Pasquis, n. 27, da Sapeaz Savoia - Carrino Anna, n. 80, da Castiglia - Sala Giuseppe, n. 76, da Pont Ulm. - Bruno Giuseppina, n. 55, da Torino - Zanetti Gemma m. Lussi, n. 50, da Treviglisano - Fera Pietro, n. 35, da Rivarco - Tettamanzi Virginia, n. 20, da Arese - Mauri Concetta, n. 11, da Lecce - Ospes Giulio, n. 77, da Torino - Colletti Luigi, n. 53, da Pertusano - Bonino Rosa, n. 35, da Collereto Castelnuovo Pressivica m. Goggia, n. 50, da Bruno - Cavaliere Ferruccio, n. 7, da Torino - Lupoz Raffaele, n. 19, da Lucera - Pistorel Ester, n. 27, da Torino - N. N.

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

Le tregenti passe festive hanno interrotto la regolare continuità di questa seta. Nel rispiendente però ben poco rimane da rilevare che non sia già stato detto da tempi nel consueto del mercato. La Fiemmonia è rimasta immutata anche nelle quattro sedute di questo periodo che si sono succedute fra l'quella e l'assenteismo degli operatori e del pubblico. Le quotazioni nei settori valutari, anche se per la maggior parte nominali, hanno conservato ed accentuato nonostante una certa contenutezza con leggera più valutata diffusa, segno di un tendenziale prevalere di domanda sulla offerta. Nei Fondi Pubblici, dove si registra l'unica attività rimasta, Republica e Redimibili, hanno avuto delle discrete della cedola, conservano le settimane quotazioni abituali. Brillanti compagni dei Buoni del Tesoro aperti quelli scadenza 1943 e 1944 che si avvantaggiano di circa un punto.

TORINO, 9 Titoli trattati N. 5456.

TITOLI	Prezzo Odierno	TITOLI	Prezzo Odierno
Rend. 3,5%	79 90	Fiat	970 —
Id. 5 a.	79 40	Lania	146 —
Rend. 3,5%	79 975	Lanif.	1905 —
Id. 5 a.	79 35	Lanificio	1795 —
Rend. 5%	99 30	Mont.	153 —
Id. 5 a.	99 15	Meccan.	155 —
Rend. 5%	94 95	Necchi	221 —
Id. 5 a.	94 80	Pirelli	197 —
B.T. 4%	98 85	Riva	221 —
Id. 4% II	97 85	Ansaldo	78 —
Id. 4%	97 80	Westing.	271 —
Id. 700	97 50	Bastogens.	2700 —
Ferr. 3%	362 —	Unione	824 —
Id. 4% C.	480 —	Z. Lanzo	409 —
Mter 4%	505 —	Cotonific.	440 —
Istru. 4%	536 —	Fiasi	232 —
Id. 4%	537 —	Farmit.	270 —
Id. 4%	537 —	Linoleum	400 —
Id. 5%	537 —	Prig.	970 —
Id. 5% 32	102 —	Pichetto	197 —
Id. 3% 37	97 —	M. Lanza	291 —
Id. Fondo 4	100 50	Ast.	100 —
Id. 3,5%	432 —	Ramiano	100 —
Miglior. 4	503 —	Montep.	100 —
Ass. Gen.	1150 —	Talco Gir.	925 —
Mediterr.	670 —	Amiata	811 —
Meridion.	1200 —	Mediterr.	254 —
Sav. A. I.	600 —	Acqua P.	545 —
Dir. Ferr.	300 —	S. Rocch.	171 —
Italgas	98 50	Perlo	71 —
Id.	98 —	S. Dalm.	114 —
Terni	201 —	Beni st.	600 —
C.I.E.	158 —	Ilva	200 —
Valdarno	1230 —	Elettr.	1990 —
Meccan.	475 —	Elettrom.	1990 —
Linea	240 —	Gen. Ital.	730 50
Idet	943 —	Borgo	470 —
Ipsa	113 50	Fera. R.	176 —
Manifit.	148 —		

CAMBI: Svizzera 447; Portogallo 78,85; Spagna 453; Germania 705,15; Argentina 405; Turchia 1568.

MILANO, 9 gennaio 1942-XX.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Centrale	1899 —	Fr. Tosi	448 —
Cent. Ves	830 —	Adriatica	908 —
Edisonvolta	70 50	Elvi	308 —
Cantoni	5500 —	Elettro	308 —
Furlan	5000 —	Bresciana	605 —
Ticino	420 —	Picconi	436 —
Cisapa	1875 —	Serda	177 50
Gr. Angel	1900 —	Emiliana	850 —
Unificie	1178 —	Chatg. p.	780 —
Romani	1530 —	Tirso	722 —
Cellodi	885 —	Mobil	1075 —
Toni	1700 —	Motobil	171 —
Un. Man.	6900 —	Tecnom.	171 —
Generale	985 —	Tell	985 —
Assol	5400 —	Wiel	802 —
Largutti	181 —	Distillerie	900 —
Cantoni	802 —	Stefanel	1000 —
Fornasc.	177 —	Mall. L.	9085 —
Chatillon	190 —	Pelossi	149 50
Ditta	1700 —	Tessuti	1400 —
Ilva	220 —	Ind. Elett.	85 —
Metall. R.	2000 —	Fondi R.	508 —
Ambria	805 —	Milano C.	134 50
Montecat.	254 —	Sarpi	495 —
Talsimo	189 —	Beni st.	466 —
Breda	262 —	Alberghi	82 75
Pirelli	374 50	Siderurg.	1420 —
Isotta	135 —	Pirelli R.	2000 —
Reggiane	130 50	Pirelli C.	1028 —
Ribuffella	385 —		

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 9 dalla, dom. 13,14 - ind. 13,16; Londra 9,82-9,91; Parigi 4,980-5,000; Svizzera 6,780-5,800; Belgrado 20,06-20,08; Amsterdam 128,70-129,20; Copenaghen 48,21-48,31; Slovacchia 20,58-20,66; Oslo 56,10-56,60; Praga 5,001-5,050; Belgrado 4,950-5,000; Sofia 3,947-3,963. — Londra: Nuova York 4,020-4,030; Spagna 40,50; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 18,35-18,90; Danimarca 16,05-17,15. — Nuova York: Londra 4,0375; Madrid 9,92; Parigi 2,92; Berna 23,34. — Zurigo: Italia 23,60; Francia 3,56; Inghilterra 17,175; Nuova York 4,31; Belgio 60; Spagna 39,50; Olanda 266; Germania 172,550.

Situazione di cassa

dei vari conti di compensazione al 9 Gennaio 1942-XX

STATI	PAGAMENTI EFFETTUATI agli esportatori italiani	
	N.o d'ordine dell'aut. mandato pagato	Conto di rispettivo versamento fatto da debitore estero
Belgio	—	—
Bulgaria	4180	28-12-41
Danzica Memel	—	—
Grecia	38	8- 1-42
Danimarca	5801	22-12-41
Estonia	11	30- 5-41
Finlandia	2466	3-12-41
Francia	—	—
Germania	129.328	11-11-41
Gr. Bret.	—	—
Grecia	—	—
Islanda	—	—
Lettonia	39	8- 5-41
Lituania	89	27- 1-40
Olanda	—	—
Portogallo	3571	27-12-41
Romania	4662	27-11-41
Slovacchia	5650	15-12-41
Spagna	3324	26-12-41
Svezia	13503	30-12-41
Svizzera	6737	31-12-41
Turchia	10967	13-12-40
Ungheria	10651	31-12-41

BESTIAME. — Genova, 9: Vacche e manze (cod.) 2200-2400; vitelli da allevamento 650-2000; maiali indennati 125-200. — Cavi Lombardi: Buoi da lavoro, al mag. 125-130; vitelli da allevamento 140-145; vacche da produzione 120-125.

FORAGGI. — Genova: Fieno di prato in balle: maggengo 5,50; agostano 5,25; terzuolo 4,50. — Cavi Ligure: Fieno maggengo, al q. 5,50-6; agostano e terzuolo 5,25-5,50; paglia di frumento sciolta e in pressate 2,75-3.

Vini. — Cavi Ligure: Rossi da pasto di gr. 10-11, sciolto e imballo, Pie. 300-320; rossi superiori di gr. 12-13, sciolto, barbera e barbaresli 300-380; bianchi secchi, tipici vitigni di Cavi Ligure 280-310.

Macellerie per malati

Sono aperte dal 10 al 18 corrente le macellerie di: via della Rocca 2; via Belfiore 29; via 3 Gennaio 3; via Barolo 46; corso Orbassano 6 bis; corso Re Umberto 72; via Cellini 37; via Nizza 36; via Della Chiesa 41; via Principi d'Acaia 16; via G. Bertini 2; via Vigone 17; via Belfiore 41; via Napoli 52; corso Italia Balbo 95; via S. Giulia 45; corso Regina Margherita 74; via S. Ambrogio 4; via Verolengo 178 bis; via Stradella 160; corso Giulio Cesare 35; strada Bertoulla 136 bis; via Cuneo 125; via Livorno 4; corso Giulio Cesare 173; via Piave 10.

Ieri santamente spirava il

Prof. Dott. Cajo Emilio Carassale

nobile vedova di Padre e Maestro

Lo annunziano le desolate figlie **Lorenza, Francesca, Maria, Petronilla** e congiunti. I funerali avranno luogo domenica 11 corrente alle ore 10 da via G. Pomba 4, Torino, 9 gennaio 1942.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-022

Serenamente è spirato

Bello Luigi

Ne annunziano la dolorosa perdita i figli, nuore, genero, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 10 corr. ore 15 da via Nizza n. 18.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-022

In Marmarica, il 21 novembre 1941, nell'adempimento del proprio dovere, alla testa della sua Compagnia, cadde da prode il

Capitano degli Alpini

Boario Comm. Rag. Guido

raggiungendo in Cielo l'eroico fratello ing. Federico, Sottotenente, immolatosi il 19 maggio 1918 sul Monte Grappa.

Desolatissimi partecipano l'irreparabile perdita:

la moglie **Ambra Perlo** coi diletti figli **Carla** e **Federico**;

i genitori colonnello **Boario Carlo** e **Cavaliere Lydia**;

il fratello comm. rag. **Bruno**, maggiore di S. M. (in prigionia) con la consorte **Laura Carosetti** e figli;

la sorella **Silvia** col marito **Tempa** geom. **Mario** capitano 2° Genio e figlio;

la suocera **Natalina Rissé** ved. **Perlo** con la figlia **Ludovica**;

i cognati: **Antonio Perlo**, ing. **Guido Ravazzoli** e dott. **Armando Vigna** con le rispettive famiglie;

i parenti tutti.

La Messa di suffragio verrà celebrata il 13 gennaio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale delle Ss. Stimmate di San Francesco (via Livorno).

Non s'inviano partecipazioni personali. (10358

Si dispensa dalle visite.

Torino, 10 gennaio 1942-XX.

Nell'adempimento del suo dovere verso la Patria il 21 novembre u.s. è caduto combattendo in Marmarica il

Capitano degli Alpini

Boario Rag. Comm. Guido

Volontario di Guerra - Prima Sezione M.V.S.N. - Squadrista - Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Podestà di Susa dal 1935

Fieri nel loro grande dolore ne danno l'annuncio il Commissario Prefettizio ed il Segretario del Fascio di Susa a nome della popolazione tutta. (413

Il **Presidente** ed il **Consiglio di Amministrazione della SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI** partecipano con fiero dolore che l'amato

Comm. Rag. Guido Boario

Capitano degli Alpini

Membro prezioso della **Direzione Generale della Società**, alla quale da oltre 24 anni dedicò tutta la sua instancabile, fedelissima, appassionata attività, eroicamente cadde in Marmarica il 21 novembre u. s. (3

Il **Collegio Sindacale della SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI** partecipa con profondo dolore che il

Comm. Rag. Guido Boario

Capitano degli Alpini

Membro della **Direzione Generale della Società**, a cui aveva da tanti anni prodigato la sua fedele collaborazione, è caduto eroicamente in Marmarica il 21 novembre 1941-XX. (S

La **Direzione Generale**, i **Dirigenti** ed il **Personale** tutto della **SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI** legati da affettuosi vincoli di fraterno cameratismo col

Comm. Rag. Guido Boario

Capitano degli Alpini

Membro della **Direzione Generale della Società**, ne comunicano con fiera e commossa ammirazione la gloriosa morte avvenuta in Marmarica il 21 novembre u. s. combattendo alla testa del suo reparto. (S

Il giorno 7 c.m. mancava all'affetto dei suoi cari l'anima giusta e buona del

N. H.

Cav. Massimiliano Casati

I funerali avvenuti per espressa volontà del Defunto ne danno il triste annuncio la moglie **Ghia Maria**, le cognate **Virginia** con il marito **Vernengo** e figlia **Lidia**, suor **Maria Cristina** nel Belgio, l'affezionata **Nicolina** e parenti tutti. (10297

Torino, via Mongineyro 24.

E' mancato ai suoi cari

Gabutti Luigi

Artigiano (Calzolaio)

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, i figli **Amabile** e **Romolo**, fratelli, sorella e parenti tutti.

I funerali sabato 10 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (S

Venerdì, al suono dell'Ave Maria, munito di tutti i Conforti Religiosi spirava santamente

Perino Margherita Fasano

Addolorati ne danno l'annunzio: il marito **Carlo**, i figli **Rina** e don **Giacomo**, parroco di Grugliasco, i fratelli ed i nipoti.

La sepoltura avrà luogo in Grugliasco il 10 corrente alle ore 15,30. (10314

Tipografia Giornale *La Stampa*

La convalescenza nei bambini

Per ridare le forze e l'appetito ai bambini convalescenti, per riportare in salute il loro organismo, per evitare una ricaduta, conviene prestare loro tutte le attenzioni igieniche che siano possibili, ed inoltre conviene di somministrare loro del *Protos*, alla dose di uno a due cucchiaini al giorno, secondo l'età.

PRESTITI mediante cessione quinto stipendio ai dipendenti da ogni Azienda pubblica e di pubblico servizio e da buone Amministrazioni private. Anticipi immediati. Rapidità massima. LE MIGLIORI CONDIZIONI PRATICATE IN ITALIA
ISTITUTO CESSIONI QUINTO
ROMA, Via Bergamo 43 Tel. 860-760
FIRENZE, Via dell'Arcovio 11

ACQUA DI ROMA
antica rinomata efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi la primitiva gradazione naturale. Non macchiera. — Deposito generale Ditta **NAZZARENO POLECCI**, via Manzoni 36, Roma. - Torino: Incrocio Cesare Muzio e C., via U. Biancamano 6. Dettaglio Prof. Barbera, v. Garibaldi 23. Dory, via Roma 20. Koverat-Prof. Sigismondi, corso Umberto.

Un simbolo d'amicizia
Presso alcuni popoli il fumare insieme una pipa di tabacco è stato considerato, come un segno di amicizia e di pace. Queste ottime disposizioni di spirito non possono derivare che da altrettante ottime soddisfazioni di gusto. Oggi non si usa più, come tra i popoli primitivi, dare al tabacco una importanza rituale; ma il fumare insieme o offrirsi del tabacco è sempre un atto confidenziale, originato dalla soddisfazione di un intimo piacere. Sarà sempre una cortesia simpatica offrire la nostra sigaretta *Macedonia extra*. Il delizioso piacere che procura un prodotto così grato di gusto e di aroma, conferisce all'offerta un poco della simpatia stessa con la quale ciascuno ricerca e gusta quel piacere.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTANSI motori trifase 500 volte, 4/8 periodi, HP 30-50; giri 800, HP 15-10-5; giri 1250. Scrivere dettagliatamente cassetta 33 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30240

A qualunque prezzo acquisto apparecchi Leica-Contax. Gabinetto ottico, Gennaio 19. 30221

BANCHI stagno costituiti con alluminio, disponiamo svariati banchi nuovi, usati, tavoli lavolini, sediame. Sacchetto, Belfiore, 9. 16325

IMPIANTI termosifoni, stufe, cucine, essiccatoi. Ferino, Saluzzo 3. Telefono 48-003. 10075

OCCASIONE vendo motori, microscopi elettrici trasformatori saldatrice elettrica. Telef. 81-950. 30247

OFFICINA meccanica vendesi, grossi tornii paralleli e semiautomatici meccanici, unico affitto, ottimi locali ove uffici. Scrivere cassetta 96 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30215

PANETTIERI rivoltelaci, troverete da voi la rilanciata completamente automatica. Stabn, Carmagnola 15. 30149

SERIA Ditta assume manutenzione e impianti elettrici bassa alta tensione. Scrivere cassetta 184 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30038

TAMAGNINE con o senza gomme nuovo o d'occasione, cavallo medio, tiro trotto con finimenti compera Officina Miletto, Pianezza. 30036

VENDO banco macchine cucire 31-23 40 occhielli compreso attrezzi accessoria. Visibile salone Indelli pomeriggio, via Rivarolo 15, cortile. 30295

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

...tricci, bilanciai, bussola automatiche, tritacarni elettrici, registratori ripara ricostruisce vende cambia Sasti, Bagetti 6. 30216

IMPIANTI elettrici, officine, manutenzioni, avvolgimenti, Castro, Passalacqua 4, Telef. 54-180. 23372

TAGLIO ingranaggi, alliedrici, alicotati, lavorazioni speciali, Cuniana 53, Telefono 31-480. 40

MENO SPAZIO

Parlo sul serio — da senno, come direbbe qualche giovane scrittore da antologia — e mi vergognerei di fare dell'umorismo: sono felice di vivere in questo tempo, ringrazio Dio d'esserci nato, e accetto con giubilo tutte le restrizioni sue, cominciando dalle restrizioni dello spazio.

Questo spazio di giornale era già tiranno, o amici di terza pagina, e adesso diventa neroniano. Le colonne messe a nostra disposizione sono scomate, gradatamente, da tre a due, da due ad una: domani, forse, dovremo fare nostre termopili di due «a capo» in un mezzo «risvolto». Non importa. Anzi, meglio così. Non bisogna infatti considerare la pagina stampata una prigione, ma soltanto un'abitazione del nostro pensiero. Ma per un pensiero che si sente onesto, e cioè libero, la dimora che si restringe non è il carcere che diventa *piombo* veneziano o *in pace* inquisitorio, ma soltanto la casa fatta colla di chiostro e botte di Diogene. E allora la sua brevità è anche la sua specialità, la sua elezione, la sua perfezione. Con un po' di fantasia, si arriverà a vedere nella sua picciolezza quella del nido accogliente o del calice di fiore. Adattiamoci a starci dentro, alacri e raccolti, come l'ape e come l'uccello. Il poco spazio ci obbligherà a condensare le idee, il male non verrà per nuocere, e sarà meglio per noi, per il giornale, per tutti. Se queste idee staranno tutte dentro un involto ebbene: sapremo portare il nostro sacchetto con l'allegria dello stoico. *Omnia mea mecum porto*. E come il filosofo imbucato, staremo paghi del raggio di sole.

Forse che saremo obbligati, da una siffatta limitazione di spazio, a diventare, soltanto, telegrafici? Ecco un pericolo temuto dai magniloquenti. Ma la magniloquenza è altrettanto nemica al nostro scrivere dell'ermetismo. E non è affatto dimostrato che la telegrafia sia l'unica scuola della stringatezza. I lacedemoni insegnavano la brevità quando il telegrafo non era ancora inventato. Occorre, ogni tanto, imporre un cilicio di penitenza anche al lusso delle parole. La succinta colonnina, o di mezzo «risvolto» cui sarà ridotta d'ora innanzi la prosa di terza pagina, sarà il nostro saio francescano. E sarà forse il mezzo migliore per poterci raccogliere in noi stessi, scoprirne l'essenziale, ed esprimerlo con quell'umiltà che sola può immedesimarsi nella franchezza. Giorni faustissimi aspettano l'annona dello stile, di piena conciliazione col pane scletto e con l'acqua semplice: igiene che si raccomanda all'anima non meno che al corpo. Pensava probabilmente anche ai fratelli scrittori, il Serafico, quando proponeva ad esempio la nozza con la povertà.

Vi era un umorista molto stringato che diceva: il piombo pesa — alludendo al piombo tipografico — e i concetti debbono andare spediti. Altro suo paragone favorito, era quello dell'armatura. Le idee, non sono forse dei soldati? Ma è pure passato il tempo in cui gli uomini d'arme indossavano casco e piastrone! Dunque, divise di tela, abiti leggeri. Nè voi ora citatemi, o amici, il caso di qualche nostro scrittore eminentissimo che ancora si presenta in torneo, nell'anno 1942, corazzato come Ivanhoe o come Guerin Meschino. Sono esempi straordinari, magnifiche eccezioni. La regola è il grigioverde, e non il morione ferrato. E questa libertà moderna ebbe a presagirla lo stesso Goethe, ch'era pure una scrittore addobbatissimo, e che dicono assomigliasse, almeno nei tratti del viso, all'Eccellenza Bacchelli. Goethe ha predetto l'epoca «velocifera» in cui i giornali sarebbero usciti tre volte il giorno, magari ridotti di formato, con la «terribile impazienza» di darci conto in poco tempo d'ogni cosa.

Affrontiamo dunque di buon animo anche il breve spazio. Esso ci insegnerà ad essere sintetici, e non soltanto sbrigativi. Sarà la legge dell'economia delle forze applicata alle forze dello spirito; sarà la vita militare adeguata al vivere di penna. E piangano pure i retori magniloquenti, o gli scrittori pagati a righe. O vengano a dire, come già qualcuno ha detto, che dalla brevità nascerà la confusione, dalla confusione il parossismo; o magari il *nervous breakdown* americano, che anche in letteratura ha fatto tanto male, suscitando contro i poemi-lampo la reazione altrettanto perniciosa dei romanzi-fiume. Simili costrizioni e dilatazioni non ha da temere il nostro spirito, e noi non dobbiamo paventarne neppure dalle nuove riduzioni di spazio imposte dalla necessità militare. Pensiamo, invece, che lo stile ne trarrà soltanto beneficio, imparando per forza ciò che sinora non gli riuscì d'imparare per amore: e cioè quella stringatezza, quella sollecitudine, quella nervosità, quella virilità che gli sposati autorelli da antologia perdevano, sino a ieri, nei serragli costruiti dal grande Guardiano Enrico Falqui: pigre dimore d'orientali, annichilite obesità. D'insegnare questa vitale costrizione s'incaricavano, ormai, i soli giornali umoristici, non ultima ragione dell'ottenuta fortuna, coi loro componimenti tutti di pochi riguardi e di poche righe. Poichè la brevità e la sprezzicatezza appaiono, ormai, le sole liberatrici del nostro scrivere. Cioè del nostro pensare e del nostro esistere. Esclusa anche dalla pagina ogni forma d'ozio, padre di ogni vizio, il poco spazio ci obbligherà a non essere mai inerti, e quindi ad essere sempre vivi. Poichè insomma gli scrittori, a differenza dei popoli, lo spazio vitale non hanno da trovarlo fuori, ma soltanto dentro di sè. E anche in questo il destino, benefico, li aiuta.

Marco Ramperti

UN CIRCO E LA GUERRA

Tranquilla vita di famiglia con qualche piccolo broncio...

(DAL NOSTRO INVIATO)
GORIZIA, gennaio.

Il leone Solimano di cui abbiamo narrato l'indisciplina e la disgrazia, appartiene al serraglio del circo Zoppè, il quale è arrivato a cento anni di vita e di onesta rinomanza. Ciò avrebbe dovuto bastare alla sua superbia. Macchè! Esso è forse una reincarnazione di quei leoni che Marcantonio aggiogava alla propria biga nel Circo e si sente diminuito. Ma i circhi moderni, povero Solimano, non hanno niente a che fare con quelli di Roma e succubero, con tutt'altro programma, parecchi secoli dopo. Bisogna rassegnarsi. I primi santi del cristianesimo non li troverebbero e insonesti e al pari degli altri nè li violerebbero alle anime pie: essi costituiscono una sana concessione al piacere di meravigliarsi. Specialmente quando la meraviglia è tutta raccolta nell'ambito famigliare. Qui sono tutti parenti, si vogliono tutti bene, per necessità di vita, sono tutti tipi di eccezione. E' un trionfo dell'autarchia in senso letterale. Da fuori, vengono soltanto gli animali scelti e il domatore. Ad esclusione di Solimano, gli altri elementi del serraglio si comportano bene ed esprimono i gradi saggi della modestia. Qualche lieve antenata covabbe magari il fascinoso splendore del Circo d'inverno a Parigi o dei circhi mastodontici di Medrano, Krone, Ringling, dove si affacciava persino l'aristocrazia, e il cui passaggio per questo o per quel paese era più colorito che non quello di una cometa nel cielo. Ma, periodicamente, essi soffrivano per la stessa grandezza dalla quale ricevevano lustro, e non mancavano i giorni neri con molti dubbi per il domani, quando non era addirittura la condanna a morte (o alla disperazione) di tutti. Nei piccoli circhi lo sfarzo è minore, e nessuna persino la musica imboccatrice, così caratteristica nelle sue stonature, giacchè basta la radio, ogni specie è contenuta nei limiti del buon senso, ma il domani non fa mai paura. E' così che la guerra, con tutte le sue difficoltà alimentari, non inquieta più che tanto il piccolo serraglio. Dopo le corse per i locali, il guaio non può essere costituito dagli orsi, i quali mangiano (o mangerebbero) quattro chilogrammi di pane ciascuno per ogni giorno, e non è agevole procurarsene, nemmeno sotto forma di avanzi: forse per questo, gli orsi si dondolano dalle mattinate alla sera con la monotonia di mormoratori. Lo sciacallo invece è ardito: mezzo chilo di carne avariata si trova sempre, e se — a lampi — le sue pupille si velano di tristezza, è per la morte della iena, la compagna preferita. Le scimmie hanno l'aria allegrotta, e saltano, e guardano i curiosi come creditrici di qualche lecconrnia, ovvero, oppartate, si divertono a grattarsi a vicenda, non già, come credono i più, alla ricerca di parassiti commestibili. La scimmia è vegetariana e se, mentre sembra spulciare la compagna, porta ogni tanto qualche cosa alla bocca, si tratta di pagliuzze o detriti vari, non di prigionieri catturati dalle sue agili dita.

Di famiglia, sono invece i cavalli. Nei momenti di riposo — cioè negli intervalli dell'arte — essi lavorano come cavalli comuni, in tutto quanto che può essere utile alla collettività. Se ci fosse un campo, arerebbero. Malgrado ciò, non hanno diritto che alla razione ordinaria: essi si rendono conto dei tempi particolari e fingono di accontentarsi. L'asino pazientia — appunto per la sua qualità di asino — ha invece l'aria di non accorgersi nemmeno che ci sia la guerra.

Quanto alle persone, diremmo di esse che ognuna è un tipo eccezionale, cioè un «numero» e non soltanto della carta annonaria. Il tutti, nei momenti di riposo, lavorano. Ecco Alberto, il cavallerizzo che fa salti mortali da una groppa all'altra dei cavalli in corsa, con maggiore indifferenza di quanto ne occorre a noi per passare da un marciapiede all'altro; è andato a cercare la carne per i leoni e la neurica. E' con lui Guglielmo, saltatore di gran classe, capace di volare abilis di dieci cavalli o di tre automobili con qualche capriola per giunta. Il nano, padre di Cucciolo più nano ancora, spacca la legna. Rodolfo che è il comico, guarda. Il suo lavoro artistico è superiore a quello degli altri perchè lui prende anche gli schiaffi. Le donne badano alla casa, e in coatei che sta scodellando la pasta asciutta per Cucciolo, indovinano la donna di ferro, capace di sostenere un uomo sul trapezio che dondola, ovvero garantire la ginnastica di un altro al sommo di una portica in equilibrio sulla spalla destra di lei. Questi è suo marito e pesa 87 chili. Dove si vede che non tutte le donne vivono alle spalle dei maschi.

Il circo si scinde in diverse famiglie, ed ognuna ha la sua casa su ruote di gomma, con la spalla utilizzata al millesimo come nei vagoni letto. C'è di tutto, dall'altarino alla radio. L'elettricità per l'illuminazione si trova quasi sempre sul posto. D'estate, alla cucina provvede il Rigolgas e d'inverno la legna.

— Siamo contenti — mi dice il vecchio Zoppè, un uomo che si è fatto da solo nel duro tirocinio del secolo scorso, e dopo aver girato mezzo mondo.

Ma non tutti sono contenti.

Per esempio è scontento Cucciolo, l'omino che la donna di ferro può tenere sulla palma di una mano come un idoletto o un giocattolo, è imbronciato Dolores e anche Ruggero, cavallerizzo acrobatico, capace persino di compiere il doppio salto mortale, ha 11 anni, e Dolores, bravina pure lei, ne ha otto. Cucciolo, sette.

Orbene, un grave signore armato di un articolo della legge sulla protezione dell'infanzia, è venuto a visitar loro di lavorare, finchè non avranno raggiunti i 14 anni.

— E le bambine del cinematografo, allora? — mi dice Ruggero con aria di polemista.

— E poi — aggiunge Dolores — per noi, lo rappresentazione non è mica un lavoro: è un divertimento...

E nel suo sguardo immalinconito c'è tutta la nostalgia degli applausi che, per proteggerla, la legge degli uomini le sottrae.

Dignitoso, Cucciolo, cavalleriz-zo applaudito, soffre in silenzio.»

Cucciolo, cavallerizzo apprendista. (Foto Antonucci)

Antonio Antonucci

La Medaglia d'oro
a un eroico carrista vivente

Roma, 9 gennaio.

Al vivente sergente Umberto Diana, nato a Lucca, appartenente a un reggimento di Fanteria carrista, è stata concessa la medaglia d'oro al Valor militare con la seguente motivazione:

«Pilota di un carro armato «M/11» durante aspro combattimento con forze corazzate avversarie, cinque volte più numerose, manovrava con intelligente spirito d'iniziativa e con sovrano coraggio il suo carro, spostandosi dall'uno all'altro dei settori più battuti dal nemico cui infliggeva sensibili perdite. Seriamente ferito alla morte, quando piena coscienza della necessità di sostenere l'urto nemico per evitare il crollo di tutto il nostro dispositivo e l'annientamento dei reparti appiedati, opponeva alla materiale superiorità avversaria tanto impeto e tanta decisione da frenare lo slancio dei carri inglesi che tentavano di sfondare la nostra linea. Gravemente ferito alla testa, alla gola, ad un braccio e ad una gamba da un colpo di cannone che uccideva gli altri due uomini dell'equipaggio, non desisteva dal combattere alternando il pilotaggio al fuoco, per effettuare il quale doveva fermare il carro e spostarsi fino al cannone rinnovando i corpi esanimi che ingombravano il ristrettissimo spazio. Malgrado la perdita di sangue, che sgorgava copioso dalle ferite, persisteva nel titanico sforzo. Colpito il carro da altre tre cannonate, che miracolosamente risparmiavano il motore, ed egli stesso straziato da nuova scheggia, riusciva con supremo sforzo di volontà a portarsi nelle nostre linee e abbandonava le leve di pilotaggio solo al posto di medicazione. Ordinando che gli altri componenti dell'equipaggio fossero evacuati, ma ancora vivi, esortava i medici a non preoccuparsi di lui e a medicare i suoi compagni. Esempio di incomparabile abnegazione, di sublime eroismo. — Alma Abu Hileiuat (Africa Settentrionale, 19 novembre 1940-XIX).

Il 64° annuale della morte
di Re Vittorio Emanuele II

Roma, 9 gennaio.

Nel 64.o annuale della morte di Re Vittorio Emanuele II si sono svolte al Pantheon cerimonie di suffragio alla memoria del primo Sovrano d'Italia. Dalle ore 9 alle ore 12 sono state celebrate varie Messe funebri. Fra i prelati celebranti erano l'ordinario militare, mons. Bartolomasi; il cappellano maggiore ordinario Palatino, monsignor Beccaria e mons. Haver. L'interrotto è stato l'afflusso della folla che si è soffermata riverente dinnanzi alla tomba del grande Re.

Numerose rappresentanze delle forze armate del presidio e delle associazioni combattentistiche e d'arma hanno pure reso devoto omaggio all'augusto loculo ricoperto di corone e intorno al quale prestavano servizio d'onore i componenti l'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon. I vari reggimenti hanno pure disposto che in gran numero firme di devoto omaggio alla memoria del Re Galantuomo.

Disposizioni annonarie

Assegnazioni supplettive di uova

Prossima distribuzione di pesce salato - Voti delle categorie dolciarie

Roma, 9 gennaio.

Il Ministero dell'agricoltura ha stabilito di disporre la estrazione delle uova conservate in frigo e calce (escluse soltanto le stabilizzate e sterilizzate) in modo che esse siano totalmente consumate entro e non oltre il 31 gennaio corrente. A questo fine sono stati predisposti i piani di distribuzione che sono già in corso di attuazione. In relazione poi alle maggiori disponibilità, verificatesi a seguito di importazioni dall'estero, saranno assegnate disposte assegnazioni supplettive. Per quanto riguarda le uova sterilizzate e stabilizzate, il Ministero ha già predisposto i relativi piani di distribuzione. Circa il tuorlo congelato, albume e misto conservato, in genere, facendo seguito a quanto già disposto per gli scarti di estrazione, il Ministero ha autorizzato lo svincolo totale della merce che i detentori potranno collocare senz'altro, direttamente, presso l'industria chimica, farmaceutica, della concia e altre, esclusi gli usi vietati dalla legge.

E' di prossima distribuzione un primo contingente di pesce salato di importazione, prodotto di buona qualità che sarà venduto a prezzo conveniente e probabilmente anche inferiore a quelli praticati per il prodotto nazionale; i prezzi di vendita saranno stabiliti in base ad un criterio unico nazionale che è allo studio presso gli organi competenti. Molto probabilmente la merce sarà immessa sul mercato in parte attraverso le ditte grossiste provinciali, e per altra parte andrà direttamente dagli importatori ai dettaglianti, a mezzo dei rispettivi agenti e rappresentanti. A quanto pare la distribuzione della parte di spettanza degli importatori verrà fatta alla clientela abituale, secondo un piano prestabilito, e sarà seguita nelle province per garantire che il prodotto venga fatto affluire capillarmente al consumo.

Il Ministero delle Corporazioni in considerazione dell'attuale carenza di materie grasse destinate all'industria saponaria, al fine di assicurare la copertura del fabbisogno nazionale del mese di gennaio, ha disposto che siano utilizzate al massimo, e possibilmente esaurite le scorte di sapone esistenti sia presso i grossisti e dettaglianti, sia presso gli industriali. Pertanto in tutte le province la copertura del fabbisogno di sapone per il mese di gennaio avverrà tenendo conto delle scorte reali accertate e segnalate dalla Confederazione fascista dei commercianti. I Consigli provinciali delle Corporazioni sono stati invitati a sottoporre a rigorosa vigilanza i rivenditori ed i produttori di sapone al fine di consentire l'immissione nel consumo del mese di gennaio della totalità del prodotto disponibile.

Con la giornata di domani scade, come è noto, il termine concesso per la vendita dei dolciumi confezionati con mandorle, nocciole e loro farine. In previsione della scadenza di questa data le categorie interessate hanno fatto presente alle rispettive associazioni professionali l'opportunità di effettuare un accertamento delle giacenze esistenti e di preparare il termine utile della vendita fino alle smaltimento delle giacenze stesse. Questa questione e gli altri problemi relativi agli approvvigionamenti dei pubblici esercizi e degli alberghi, hanno formato stamane oggetto di discussione nel corso di un'apposita riunione presieduta dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti, cons. naz. Molfino. Apprendiamo che i voti formulati dalle categorie interessate sono stati sottoposti all'esame del Ministero dell'agricoltura, il quale si è riservato di far conoscere al più presto le sue decisioni.

Il prezzo della lana usata
Riduzioni di prezzi per qualità miste

Roma, 9 gennaio.

Il Ministero delle Corporazioni ha precisato che, per evitare ogni possibile contestazione tra detentori di lana usata e raccoglitori in merito al prezzo da corrispondere per la lana, sono consentite le seguenti riduzioni di prezzi per prodotto avente percentuali di medagliori, di fibre colorate (bige o moretto) o di corpi estranei superiori ai massimi previsti: *Medagliori*: riduzione, per ogni 1 per cento in più del limite di tolleranza del 5 per cento, di venti centesimi per la lana fina e mezzafine e di 14 centesimi per la lana ordinaria. Per le partite composte esclusivamente di medagliori, si fissa il prezzo di lire 8 al chilo oltre al premio di sollecito conferimento finchè questo esista, indipendentemente dalla qualità di lana di cui i medagliori stessi sono costituiti.

Fibre colorate (bige o moretto): riduzione, per ogni 1 per cento in più del limite di tolleranza del 1 per cento, di centesimi 6 per la lana fina e mezzafine e di centesimi 5 per la lana ordinaria. Per le partite costituite esclusivamente di lane colorate (bige o moretto) è ammessa una riduzione del 20 per cento sui prezzi previsti.

Materie straniere: per ogni un per cento in più del limite di tolleranza del 2 per cento, è ammessa una riduzione di prezzo di 28 centesimi per la lana fina e mezzafine e di 22 centesimi per la lana ordinaria.

DA FIRENZE

Per tentata corruzione verso un pubblico ufficiale, al quale non si era fatto scrupolo di offrire ventimila lire, allo scopo di ottenere un documento atto a procurargli un illecito profitto, è stato arrestato Guido Lapi, di 55 anni, abitante a Fiesole.

Il Duce presiede la seconda seduta del Comitato per l'autarchia

Roma, 9 gennaio.

Sotto la presidenza del Duce, il Comitato interministeriale per la Autarchia ha tenuto a Palazzo Venezia, dalle 17 alle 18,30, la sua seconda seduta.

Il Duce presiederà oggi il rapporto dei Federali delle province meridionali

Roma, 9 gennaio.

Nel dare il 3 gennaio la consegna al nuovo Direttorio del Partito Nazionale Fascista, il Duce affermò che avrebbe seguito più da vicino la vita del Partito.

Domani 10 gennaio infatti, come Egli stesso ebbe ad annunciare, il Duce presiederà il rapporto dei Segretari Federali di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Sassari, Nuoro, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Potenza e Matera.

Guido Pallotta
rievocato da Ravasio nella natia Montefano

Macerata, 9 gennaio.

Il Fascismo maceratese ha reso stamane omaggio alla memoria di Guido Pallotta raccogliendosi nel paese di Montefano dal quale prese origine la nobile famiglia e nel quale vivono oggi i genitori dell'Eroe. Tutta la provincia può dirsi che è stata presente al rito, essendo intervenuti oltre tutte le autorità e gerarchie i podestà ed i segretari politici, le rappresentanze dei Fasci, delle associazioni, delle organizzazioni sindacali, delle organizzazioni giovanili con i rispettivi labari e fiamme.

La celebrazione, che ha assunto un particolare significato per l'intervento del Vice Segretario del Partito Carlo Ravasio, si è iniziata con la deposizione di una corona di alloro presso il monumento dei Caduti e con una Messa al campo celebrata sulla piazza Umberto I alla presenza dei genitori dei fratelli dell'Eroe che avevano preso posto in un apposito palco insieme con tutte le autorità. Durante la Messa la banda di un reggimento di fanteria e quella del Comando federale della G.I.L. hanno suonato la Canzone del Piave.

Terminato il rito religioso, dopo l'appello di Guido Pallotta, il Segretario Federale ha rivolto il saluto al Vice Segretario del Partito mettendo in evidenza il significato dell'odierna celebrazione. Ha preso quindi la parola il Vice Segretario del Partito il quale, dopo aver portato al popolo di Montefano e alla famiglia del Caduto, il saluto del Ministro Segretario del Partito Vidussoni, ha rievocato la vita, gli scritti e le guerre combattute da Guido Pallotta.

L'oratore ha rilevato che per il diritto di «Vent'anni» la parola era impegno di vita e, come gli capresse, nel suo noto «Decalogo» le virtù fondamentali del fascista così, fino all'ultimo giorno della sua esistenza, vi tenne fede, esempio mirabile per tutti, giovani e anziani.

Guido Pallotta è oggi una bandiera di combattimento: nel suo nome, al valore guerriero delle Forze Armate, sui fronti di battaglia deve corrispondere il valore civile della Nazione, impegnata in questa dura guerra per il suo avvenire. La guerra che i popoli dell'Asse combattono è guerra di rivoluzione e la vastità del conflitto non arresta, ma anzi accelera il processo rivoluzionario. La Patria ha bisogno di tutti e tutti devono mettersi a sua disposizione, con fede, con disciplina, con onestà.

I mistici del Fascismo, tra cui appunto era Guido Pallotta, sono oggi i segnacoli cui guardano particolarmente i giovani perchè in essi vedono l'espressione più alta della dottrina Mussoliniana e della fede intransigente, che tende alla meta suprema «La vittoria».

Importanti risultati dell'OND
per la propaganda autarchica

Oltre 9 mila cavalieri - 3 milioni e mezzo di piantine per il rimboschimento - 162 mila orti di guerra

Roma, 9 gennaio.

L'Opera nazionale dopolavoro ha svolto un'importante e vasta attività per la propaganda autarchica e la lotta contro gli sprechi dando un particolare sviluppo agli allevamenti cunicoli ed avicoli. Nell'anno XIX sono stati raggiunti le cifre di 9.108 centri di allevamento di conigli (sono stati aggiunti 10 mila conigli per nuovi impianti aziendali e familiari) e di 709 pollai di sezione cui sono stati distribuiti 5 mila capi migliocatori. Altre meritorie attività sono quelle svolte in favore della bachicoltura e della itticoltura; ma più vasta ed evidente è l'azione promossa per la coltivazione di orti più piccolo appezzamento di terreno urbano e suburbano per gli orti di guerra che alla fine dell'Anno XIX erano ben 162 mila mentre altri 150 mila orti sono in corso di sistemazione. Altro importante settore è quello della raccolta delle erbe officinali, medicamentose, aromatiche e di essenze. Sono stati istituiti 1120 corsi di economia domestica a cui hanno partecipato 47 mila allieve. Inoltre 134 mila contadini hanno preso parte a speciali corsi agrari; ad essi sono state distribuite 3 milioni e mezzo di piantine per accrescere il patrimonio boschivo, rendendo così omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Particolarmente efficace è stata l'opera di raccolta dei rottami metallici: si è raggiunta la imponente cifra di 90 mila quintali subito immessi alla produzione.

Oggi alla radio

Onde m. 244,8 (kc/s 1225) - 283,2 (kc/s 1140) - 430,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610) - 524,8 (kc/s 537): ore 13,20: Musica varia — 13,35: Complesso caratteristico — 14,10: Musica varia — 17,15: Dischi.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 280,3 (kc/s 1301): ore 12,10: Musica da camera — 13,15: Orchestra d'archi — 14,30-14,45: Orchestra.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5 (per onda m. 245,5: Notis. in lingue estere): ore 20,30: Stagione lirica: «Madama Butterfly» di Puccini; maestro concertatore e direttore d'orchestra Edmondo De Vecchi; maestro del coro Costantino Costantini — Negli intervalli: 1. (21,20) Conversazione; 2. (22,30) Scena di Alberto Casella.

Onda m. 280,3 (per onda m. 221,1 Notis. in lingue estere): ore 20,40: «Il re povero», tre atti di Gino Rocca; regia di Enzo Ferrieri — 22,20: Orchestra.

SPORT

Il campionato di calcio

VENEZIA E ROMA
mirano al aumentare il vantaggio

Roma e Venezia, vincendo domenica scorsa rispettivamente a Torino ed a Firenze, non solo si sono assicurate il primo posto in classifica ma si son messe in condizione di poterla tenere al sicuro fino alla ripresa del campionato. Se alla Roma riuscirà di battere in casa la Lazio, la Venezia potrà aver la meglio nel confronto con la Triestina, le due «vedette» consolideranno notevolmente la loro posizione, anche perchè, nella giornata, Ambrosiana, Torino, Liguria e Fiorentina, che son le squadre che più da vicino le possono minacciare, giocheranno tutte difficili partite in trasferta.

Sulla carta il confronto Juventus-Triestina appare equilibratissimo giacchè un solo punto divide in classifica gli alabardati dai neroverdi; nel terreno un successo dei bianconeri dovrebbe essere pressochè certo. Il Venezia, fermato a Bergamo dall'Atalanta, ha avuto una pronta e piena ripresa a Firenze, riuscendo anche a far funzionare molto bene quel suo attacco che in precedenza faticava tanto a segnare; la Triestina, invece, dal giorno in cui ha dovuto sostituire Cergoli, ha retto ancora in virtù della solidità della sua difesa, ma è apparsa assai meno pericolosa in prima linea ed ha perso punti preziosi anche in casa. Domani si dovrebbe avere una lotta serrata fra l'attacco guidato da Persico e la difesa che ha in Striuli Ballarin e Scopia altrettante «rivelazioni» di questo campionato, e noi pensiamo che il Venezia possa spuntarla.

Roma-Lazio, la gara più attesa di tutta la stagione negli ambienti calcistici della Capitale, nasce questa volta, sotto i migliori auspici per i giallorossi. La Roma non solo è forte, ma è anche lanciatissima. Giuoca da grande squadra, con piena sicurezza nei propri mezzi. La vittoria ottenuta a Genova sul Liguria è stata di tali proporzioni da lumeggiare in modo evidentissimo le doti della unità che dall'inizio della stagione è stata sempre brillantemente alla avanguardia. La Lazio, invece, è andata avanti a strattoni, ora vincendo clamorosamente, come contro il Torino ed il Bologna, ora arrendendosi inspiegabilmente. Senza Ramella, squalificato, la Lazio avrà un grosso buco da turare e, se proprio non farà scintille, se la rivalità non le farà trovare l'estro per svolgere un gran giuoco, se Piola non avrà una giornata di gran vena, sarà la Roma a prevalere. Se risorse si debbono fare, esse sono dettate dall'incertezza che sempre regna in confronti diretti fra witi della stessa città.

Per l'Ambrosiana, unica squadra imbattuta in trasferta, la partita di Genova è veramente la prova del fuoco. O i nerazzurri perdono, e allora debbono adattarsi a restare nelle posizioni di rincalzo, e compiono ancora una prodezza e restano più che mai minacciosi e convitto dei primi. A Genova mancherà Frossard, che ha da scontare una dura punizione infittagli dal D.D.S. ed in conseguenza di ciò l'attacco perderà forza di propulsione; chissà che l'Inter non tragga vantaggio di questa menomazione degli avversari.

Fra i grandi incontri della giornata un posto d'onore spetta a quello di Bergamo, dove, contro l'Atalanta, sarà di scena il Torino. La squadra orobica è in piena serie favorevole e in quattro incontri, contro Milano (all'Arena), Fiorentina (al Berta), Venezia (al Brumana) e Triestina (a Trieste), ha preso la bellezza di sette punti, bottino davvero invidiabile. Abbiamo già detto in quale modo l'Atalanta ha potuto riorganizzarsi dopo le numerose cessioni effettuate e solo possiamo aggiungere che l'unità è ora in perfette condizioni di efficienza. Vuol dire che il Torino, del quale pure s'è segnalata la bella ripresa, avrà da fare con avversari difficilissimi da superare. Le previsioni sono per una gran bella partita, per la quale è prematuro impossibile stilare un pronostico.

Il Milano, colpito dai violenti strali della critica, dovrebbe mettersi d'impegno e superare il Liguria; il Bologna, per non continuare ad essere inglorisamente il fanale di coda, si batterà animosamente per sconfiggere il Modena; il Napoli se la vedrà con la Fiorentina, da qualche settimana nettamente in ribasso.

In quanto alla Juventus si sa che sarà domani un nuovo definitivo schieramento d'attacco. Torna Banfi al centro e dovrebbe tornar la squadra alla vittoria, anche perchè il Lavorno non è un avversario imbattibile. I bianconeri non hanno un difficile finale di girone; se si riprenderanno brevemente, potranno farsi sotto e ricuperare, almeno in parte, il terreno perduto.

L. C.

Le partite di domani

A. Napoli-Napoli (7) - Fiorentina (11)
A. Bologna-Bologna (6) - Modena (3)
A. Torino-Juventus (11) - Livorno (9)
A. Genova-Genova (11)-Ambrosiana (14)
A. Roma-Roma (15) - Lazio (11)
A. Milano-Milano (7) - Liguria (12)
A. Bergamo-Atalanta (10) - Torino (12)
A. Venezia-Venezia (15) - Triestina (14)

La seconda giornata
del Trofeo Bruno Mussolini

Roma, 9 gennaio.

La seconda giornata del Trofeo Bruno Mussolini, campionato italiano di pugilato a squadre, la grande manifestazione dilettantistica organizzata dalla F.P.I., avrà luogo domenica 18 corr. Gli incontri in programma sono i seguenti:

*Ancona-Bruno Mussolini; *Treviso-Reyer; «Ravetto» (Novara)-Livorno; *Fiorentina-Terni; *Modenese-Arsaldo; *C. Colombo-Bologna; *Ferrarese-C. Battisti (Milano).

Ginnastica - Guf Bologna
per il campionato di pallacanestro

Domani la squadra maschile di pallacanestro della «Ginnastica» Torino, bicampione, sulla propria palestra di via Magenta 11, le forte squadra del Guf Bologna per il campionato di serie A. I torinesi, che si sono brillantemente affermati domenica scorsa contro la squadra del Guf Milano stagnano ora in vetta di 20 punti, giocheranno nella seguente formazione: De Paoli, Cogoleto, Garcia, Pellegrini, Berla, Quirinetti, Capuch.

NOTIZIARIO

Nei giorni 14 e 15 gennaio avrà luogo a Cervinia un lezione nazionale di scherma tra atleti della M.V.S.N.

GRATIS ANNO SCOLASTICO 1941-42 e 1942-43

INVIAMO UN BELLISSIMO LIBRO ILLUSTRATO PREZIOSO PER VOI E PER I VOSTRI CARI

RICHIAMATI - STUDENTI - IMPIEGATI - OPERAI AGRICOLTORI - SIGNORINE D'UFFICIO

non dimenticate che un diploma di Ragioniere, Geometra, Maestro, Stenodattilografo, una maturità classica o scientifica, o una cultura tecnica specializzata, ora, più che mai, sono necessari per conquistare un avvenire!

LE ISCRIZIONI

SONO APERTE, AVVETE, COSI', UNA PREPARAZIONE PERFETTA, PIU' GRADUATA, PIU' ECONOMICA.

Per il Vostro bene e per quello dei Vostri cari rivolgetevi, perciò, SUBITO, indicando età e studi all'Istituto

"SCUOLE RIUNITE,,
(FONDATO NEL 1891)
ROMA - Via Arno, n. 44 - ROMA
e agli Uffici di informazioni di:
MILANO: Via Cordusio, 2
TORINO: Via S. Francesco d'Assisi, 18
GENOVA: Galleria Mazzini, 1

Avrete, senza impegno, tutte le informazioni, su qualunque Corso e sui famosi Italianissimi

Dischi FONOGLOTTA
per imparare il
TEDESCO
e le altre lingue straniere in modo celere, perfetto, economico!
La conoscenza della lingua della nostra fedele Alleata è ora necessaria nella politica, nell'industria, nel commercio, etc.! Ogni corso normale comprende 64 lezioni incise. I corsi di perfezionamento letterario o commerciale ne comprendono 20.

200 CORSI redatti dalle 4ª Elementare al Liceo e all'Istituto superiore fino all'Università (preparazione e tutti gli esami di riparazione, di ammissione, di ottava e di licenza 1940-41), di Cultura generale, italiana, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i concorsi governativi e magistrali, per i diplomi di Ragioniere, Geometra, Maestro, Segretario Comunale, Professore di stenografia, Esperto contab., Ostetrica, Dirigente Commerciale, ecc. Corsi di lingue straniere, di stenodattilografia, di contabilità, militari di agraria, di scenotecnica, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura, Radio, Ortoteria, per operai, Capomastri e Capotecnici, Corsi femminili di Cultura, taglio cucito, ecc. Iscrizioni aperte tutto l'anno.

Tagliate e spedite in busta, indirizzando stili e studi a:

SCUOLE RIUNITE - Roma, Via Arno, 44

Prego spedirmi gratis il catalogo IL RITTO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:

4-10-1

Sig. _____

MARTORE - VOLPI TALPE, ecc.
COMPRANSI
Rivolgersi CONCERIA via Goldoni, 5 - Torino

Pubblicità Economica

"Commissioni telefoniche,, per qualunque località d'Italia

La «Commissione telefonica» è un economico, pratico servizio che si svolge fra tutte le località d'Italia fornite di telefono ed il suo uso non richiede speciali autorizzazioni. Basta presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio), e la commissione viene trasmessa celermente a destinazione. Il costo è di L. 2 per qualsiasi località. Il testo va presentato ad un Ufficio telefonico; gli abbonati al telefono possono dettarlo telefonicamente dal proprio domicilio. (3361

13) AVVISI VARI
L. 5 per parola — Minimo L. 40

PIANOFORTE occasione sempre subito. Scrivere marca, prezzo, Largo Francia 38. 50265

RICUPERI Bollo dizionario tedesco-italiano Italiano-tedesco quasi nuovo. Telefonare 42-058. 50272

SVENDESI finissimo Barocco Novecento Rustiche, cucine. Facilitazioni. Mobilificio Stellata 7. 50270

VENDO rimorchiatrice cabina Velox 40 mitoviva. Rivolgersi Tanvil, via Cristallia 35. 50264

14) SMARRIMENTI
L. 5 per parola — Minimo L. 30

MANCIA consegnando anello sette brillanti smeraldo smarrito lunedì. Molinari, Cibrario 31. 50296

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 5 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTO alloggio medio oppure grande. Offrire, Corso Moncalieri 179. Telefono 66-142. 50318

ACQUISTO per contanti casa 500.000-1.000.000 preferibilmente centrale, costruzione solida. Battagliara, Scrivere cassetta 1136 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFARONE vendo casa otto camere scuderia portici 1300 terreno 140.000 Genovese, Belmonte 3. 10319

A 450.000 villa oltre Po, tutti comforti. Vasto giardino. Libera subito. Telefonare 41-514. 10327

CAMERE 21 rivalsabile [illegible] mille, importante sono, vendesi 300.000

— Oh, sarà, non ti arrabbiare: quando si sarà tutto a posto...

— Volete uno più disgraziato di me? Mi sono rotta una gamba, e non posso dirlo, perchè sono salvata su un pezzo di sapone fuori tempo.

— Oh, Contessa, siamo a mi salga le scarpe per non turbare l'incanto di questa notte!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 10 Gennaio 1942 Anno XX - Num. 9

IL MALESSERE INGLESE
nei dibattiti ai Comuni e ai Lords

La gravità della situazione indiana - Eden si sdilinquisce parlando di Stalin e Molotof - Disgusto in America per le critiche inglesi

Roma, 9 gennaio.

Il lord del Sigillo privato Attlee in un'esposizione fatta oggi ai Comuni sulla situazione militare ha dichiarato: «Se la guerra con il Giappone ha trovato i territori britannici in Asia Orientale non così potentemente presidiati ed attrezzati come si sarebbe desiderato, ciò non è dipeso da mancanza di previdenza ma dal fatto fondamentale che è impossibile ed oltre le nostre possibilità essere forti dappertutto».

Il segretario per l'India Amery, in una dichiarazione fatta pure alla Camera dei Comuni, sui recenti sviluppi e l'attuale situazione politica dell'India, ha dichiarato: «Ho notato le [illegible] approvate dai principali partiti politici dell'India verso la fine di dicembre, nonchè le diverse dichiarazioni fatte dai capi politici in relazione alle suddette mozioni e mi rammarico non aver trovato nelle [illegible] nessuna risposta soddisfacente al recente appello fatto dal Vicerè per l'unità delle collaborazioni di fronte al pericolo comune».

Eden esalta Stalin

Rispondendo ad un'altra domanda Amery ha affermato di aver studiato il progetto di inviare una missione di «buona volontà» in India, allo scopo di discutere coi rappresentanti dell'opinione pubblica indiana i modi ed i mezzi per migliorare la situazione in tutto il paese, ma ha aggiunto che, finora non vede alcuna possibilità che una simile missione possa conseguire fruttuosi risultati. Richiesto di dire quale azione [illegible] adottata dal governo inglese per assicurare la restaurazione dei governi eletti dal popolo nelle diverse province dell'India, il Segretario per l'India ha dichiarato: «Non mi risulta che esista alcuna immediata probabilità di ristabilire i governi in altre province nelle quali è stato sospeso il normale funzionamento della costituzione».

Aprendo la discussione alla Camera dei Lords sulla condotta della guerra, il laburista Addison ha commentato la situazione nella Malacca criticando particolarmente Brooks Popham il quale, a suo dire, è stato giustamente destituito dalle sue funzioni. Nella discussione che ha fatto seguito alla esposizione di Attlee, molti hanno criticato il modo in cui è stata trattata la situazione in Asia Orientale. Il laburista Stokes si è lamentato particolarmente di ciò che ha chiamato la «sufficienza dei vecchi nel gabinetto» i quali non hanno esperienza della guerra attiva e non hanno tratto ammaestramenti dalla lunga serie di errori commessi.

Eden, dopo aver risposto alle varie critiche, ha detto fra l'altro: «Il governo accetta ogni responsabilità per quanto riguarda l'Asia Orientale. Non è esatto che sia stata trascurata o dimenticata Singapore. Infatti le nostre forze della Malesia vennero rafforzate a parecchie riprese dopo il 1939. La decisione fu presa prima che scoppiassero le ostilità ed essa fu presa allora nell'interesse nazionale. Il governo inviterà il Parlamento ad una discussione esauriente». Tornando poi sulla questione della sua visita a Mosca, Eden ha dichiarato: «Stalin e Molotof ci hanno dedicato gran parte del loro tempo e le discussioni hanno interessato vari argomenti. Non ricordo accenno in cui gli argomenti trattati siano stati tanto numerosi come in quella. Stalin è un uomo di [illegible] molto chiara e possiede una conoscenza decisiva dei particolari di tutti gli argomenti di cui si occupa, siano politici che militari».

Malumore americano

Il *Times*, commentando la seduta alla Camera dei Comuni scrive: «Gli insuccessi britannici nel Pacifico sono dovuti a due cause: o noi siamo stati ingannati dai nostri capi, oppure ci siamo troppo fidati degli Stati Uniti per quanto riguarda la difesa delle nostre posizioni in quelle zone. Nell'un caso come nell'altro abbiamo dimostrato un'incompleta capacità di valutare le forze nemiche, e non abbiamo saputo preparare la necessaria coordinazione che quando era già troppo tardi».

Gli ambienti politici americani sono rimasti alquanto sorpresi dal fatto che alcuni membri della Camera dei Comuni britannica hanno espresso critiche e timori che la Gran Bretagna possa diventare un giorno un avamposto [illegible] particolarmente che il deputato laburista Richard Rapier Strokes ha dichiarato: «Detesto l'idea che il centro del controllo militare possa essere trasferito a Washington. Il fatto che potremmo trovarci ridotti ad occupare quella che chiameremi la posizione della Heligoland dell'America al largo delle coste europee mi dà un senso di malessere». Dal canto sua Sir George Jeffrey, commentando la proposta, secondo la quale il comandante delle forze navali alleate in Oriente deve essere un americano, ha dichiarato: «Diabolo che un ammiraglio britannico possa gradire di servire agli ordini di un comandante straniero».

Questi ed altri commenti vengono considerati in alcuni ambienti a Washington atti poco eleganti nei confronti dell'atteggiamento americano e dei sacrifici che questo paese ha già fatto per la guerra. Alcuni osservatori [illegible] rimproverati rivolti da oratori britannici alla flotta degli Stati Uniti i quali hanno detto che essa non ha bene incominciato nel Pacifico e [illegible] tali rimproveri affermando che le forze navali americane sono state anche occupate a proteggere gli interessi delle linee vitali anglo-americane nell'Atlantico. Si soggiunge che gli stessi britannici non hanno avuto molti successi nel corso delle operazioni nel Pacifico. Si dichiara inoltre che la nomina di Wavell non è stata accolta con tali sentimenti [illegible] i rappresentanti americani.

Perciò a Washington si deplora profondamente che alcuni inglesi con affermazioni leggere mettano in pericolo l'identità di vedute delle due nazioni anglosassoni.

Colazione ai Capi del Giappone
offerta dall'Ambasciatore d'Italia

Tokio, 9 gennaio.

Il Regio ambasciatore d'Italia ha offerto stamane, nei locali della Regia Ambasciata una colazione alla quale hanno partecipato il Primo Ministro Generale Tojo, il Ministro della Marina ammiraglio Shimda, il ministro degli esteri Togo, il vice ministro degli esteri, il maggiore generale Sugyama, il capo dell'aviazione dell'esercito, generale Doihara, alti funzionari del ministero degli esteri, ufficiali superiori delle forze armate, gli addetti militari ed i funzionari della R. Ambasciata.

Il Portogallo non rinuncia a riprendersi Timor

Lorenzo Marques, 9 gennaio.

L'impressione per il piratesco colpo di mano sull'isola di Timor è qui ancora vivissima. Le conversazioni fra i Governi di Londra e di Lisbona sono state seguite con più appassionato interesse dalla colonia portoghese, indignata per il contegno dell'alleata Inghilterra, la quale, mentre non trascurava occasione per professare la sua amicizia e la sua simpatia al Portogallo, allungava la mano rapace su uno dei suoi più antichi possedimenti coloniali. Secondo alcune voci sarebbero stati gli australiani — ormai in aperto contrasto col Governo di Londra — a prendere l'iniziativa dell'impresa. Ma non è da escludersi che questa versione sia stata messa in giro dagli inglesi per tentare di giustificarsi davanti al Governo di Lisbona, scaricando la responsabilità dell'accaduto sugli australiani. Le forze che hanno occupato Timor non superano i 400 uomini e quelle portoghesi sono di poco inferiori.

Qui a Lorenzo Marques si trovano, in attesa di partenza, un battaglione di fanteria rinforzato, una compagnia di mitraglieri ed un'aliquota d'artiglieria. Anche queste forze sarebbero destinate a Timor.

Funzionario del Reich condannato a morte

Berlino, 9 gennaio.

Il Tribunale speciale di Berlino ha condannato alla pena di morte un funzionario appartenente all'amministrazione dell'economia pubblica, il cinquantaquattrenne Fritz Winkelmann, colpevole di essersi appropriato di una ingente quantità di tagliandi di tessere alimentari e di abbigliamento, tagliandi che poi aveva venduto dietro elevato compenso a dei commercianti. La sentenza è stata eseguita all'alba di stamane.

Grave incendio a Tokio nel Ministero degli Esteri

Tokio, 9 gennaio.

Stamane poco prima delle tre un violento incendio è scoppiato nel palazzo del ministero degli esteri danneggiandolo prima che i pompieri riuscissero ad avere ragione delle fiamme. L'incendio ha distrutto quasi metà dell'edificio dove erano la prima sezione dell'ufficio ricerche, nella quale l'incendio è scoppiato, la seconda e la terza sezione degli archivi del servizio degli affari commerciali.

La polizia, che ha incominciato immediatamente una inchiesta, non può ancora dare precisazioni sulle cause del sinistro perchè le indagini sono in corso. I funzionari del Ministero degli esteri tuttavia attribuiscono l'incendio ad un corto circuito. Essi hanno inoltre dichiarato che tutti i documenti importanti sono in salvo.

Il vice-ministro degli esteri ha annunciato che sono già stati presi accordi per il temporaneo trasferimento di taluni uffici nel palazzo del ministero delle finanze ed ha detto che l'incendio non turberà in alcun modo il regolare funzionamento del ministero.

Il Principe di Piemonte in visita al Centro dei Mutilati a Milano s'intrattiene con un cieco di guerra. (Foto Luce)

SINGAPORE SEMPRE PIU' ISOLATA

La piazzaforte britannica ridotta una testa senza arti - Le forze navali anglo americane stanno riunendosi all'isola di Giava

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Tokio, 9 gennaio.

Il confermato sgombero da parte britannica di Kuala Lumpur e il successivo ingresso nella giornata di ieri l'altro delle truppe giapponesi nella stessa località, rappresentano per le armi nipponiche un'altra tappa della marcia trionfale lungo la penisola malese iniziatasi ventotto giorni fa. In tale lasso di tempo i giapponesi hanno percorso più di 600 chilometri, annientando vari centri di resistenza nemici, distruggendo circa metà delle forze avversarie, catturando ingenti quantitativi di materiale bellico che il nemico non fece in tempo a deteriorare, e lottando inoltre contro la stessa giungla dove il caldo tropicale e [illegible] degli alligatori nel guado dei grandi fiumi si aggiungono alle enormi difficoltà di questa epica marcia.

La posizione di Singapore si avvia di giorno in giorno ad essere quella d'una testa senza arti, poichè a misura che le forze nipponiche avanzano, la piazzaforte si trova sempre più isolata da quel sistema difensivo del retroterra che avrebbe dovuto proteggerla da ogni più remota minaccia.

Contemporaneamente, l'aviazione giapponese consolida gradualmente il proprio dominio dell'aria non solo nella penisola malese ma nella stessa Birmania come attestano i ripetuti bombardamenti oltrechè delle basi aeree della penisola anche di quelle situate nella stessa isola di Singapore. Si calcola che almeno 500 aeroplani britannici siano finora [illegible] distrutti.

Sembra che gli inglesi, preoccupati dagl'ininterrotti bombardamenti notturni di Singapore, siano ricorsi al puerile stratagemma di disporre un sistema di illuminazione nella giungla a nord della città, sperando di trarre in inganno gli aviatori nipponici sulla reale ubicazione dell'abitato. Ma il giochetto non ha funzionato.

Nelle Filippine, mentre la pressione nella penisola di Bantanga si accentua di giorno in giorno e mentre Corregidor condivide la sorte di Singapore, una nuova organizzazione politica in corso di creazione va facendo progressi attraverso l'adesione, avvenuta ieri, di quattordici notabilità di primo piano appartenenti all'antico governo, alla nuova organizzazione nipponica. Fra queste personalità sono il signor Arnan e il signor Ginto, rispettivamente ministro del commercio e sottosegretario della difesa nazionale nel Governo presieduto da Quezon. Altri sono membri della Camera alta e bassa.

Cesare Viale

Nessun rifornimento può giungere a Singapore

Roma, 9 gennaio.

Il *Daily Mail*, in un articolo di fondo scrive, tra l'altro, che ora non è più così facile per gli alleati inviare rinforzi a Singapore. Quella grande base imperiale è attualmente quasi da tutte le parti accerchiata dai giapponesi. Da occidente non è possibile accostarvi ad essa, perchè Penang si trova nelle mani dei giapponesi. Singapore è anche isolata da oriente, avendo i giapponesi occupato Sarawak nell'isola di Borneo, nonchè importanti punti delle Filippine. In queste condizioni, conclude il giornale, l'invio di una flotta a Singapore costituisce per gli alleati un'impresa estremamente arrischiata.

Il *Daily Express* ha da New York una corrispondenza in cui viene detto che la caduta di Manila e della base navale di Cavite hanno tolto per sempre agli americani ogni speranza che il generale Mac Arthur possa ancora vincere. I funzionari del Ministero della guerra americano affermano concordemente che la caduta di Manila e di Cavite è un colpo molto grave per gli Stati Uniti. Il generale Mac Arthur non possiede ora altra alternativa che quella di ritirarsi ancora o di [illegible] assediare con le sue truppe nella fortezza di Corregidor situata all'ingresso della baia di Manila.

Gli organi competenti americani tacciono circa le perdite subite finora durante la lotta nelle Filippine. La corrispondenza informa inoltre che il deputato del Michigan al Congresso ha dichiarato, durante una seduta, che la caduta di Manila deve indurre il governo americano a riunire tutte le energie. Ogni americano deve accettare volontariamente i sacrifici necessari; le automobili, la birra, il whisky e i «cocktails» dovrebbero essere soppressi per i cittadini americani fino alla fine della guerra.

Ricognizioni aeree sulle Indie olandesi

Saigon, 9 gennaio.

Risulta che forze navali nordamericane dell'Asia orientale stanno concentrandosi a Surabaya, nell'isola di Giava.

Si conferma inoltre che i resti della flotta britannica di Singapore sono [illegible] dalla piazzaforte e si dirigono verso un punto imprecisato per unirsi alla flotta americana.

La radio britannica riferisce che nei circoli competenti di Batavia si crede che una grande offensiva giapponese contro le Indie olandesi sia solo più una questione di giorni, se non di ora. Si constata infatti una sempre più intensa attività di ricognizione degli aerei nipponici sulle isole indo-olandesi.

La visita del Sovrano ad un treno ospedale

Roma, 9 gennaio.

Stamane la Maestà del Re e Imperatore ha visitato il primo treno ospedale destinato al fronte dell'Est. L'Augusto Sovrano è stato ricevuto e accompagnato nella visita dal presidente dell'Associazione dei cavalieri italiani dell'Ordine di Malta, dai dirigenti e dal corpo sanitario dell'ospedale *Principe di Piemonte*.

Borse di studio in memoria di Bruno

Roma, 9 gennaio.

In memoria di Bruno Mussolini sono state istituite due borse di perfezionamento, da L. 12 mila cadauna, allo studio delle acque dolci e lagunari in rapporto alla pesca, tra i laureati in scienze naturali.

Avviso ai romeni residenti in Italia

Roma, 9 gennaio.

La Legazione di Romania comunica che tutti i romeni trovantisi in Italia hanno obbligo di visitare il loro libretto (Carneto) militare per l'anno 1942. Il visto si ottiene presso la R. Legazione di Romania a Roma, ufficio addetto militare, tra il 15 e il 25 gennaio 1942 presentandosi personalmente.

Tenente jugoslavo che rubò la cassa d'un Comando di divisione

Lubiana, 9 gennaio.

Dinanzi al Tribunale civile e penale di Lubiana è cominciato oggi il processo contro il tenente ex-jugoslavo Vokic, da Prijedor (Bosnia), accusato di aver rubato l'11 aprile dell'anno scorso, al crollo della Jugoslavia, la cassa del comando di Divisione a Novo Mesto, contenente 13 milioni e 500 mila dinari. Il giorno dell'arresto, e precisamente il 19 maggio dell'anno scorso, egli [illegible] trovati presso l'accusato ancora 12,5 milioni di dinari circa.

Orrori del governo rosso
La tentata distruzione dei romeni di Bessarabia

Bucarest, 9 gennaio.

Mentre i circoli autorizzati berlinesi rendono di pubblica ragione gli atti di barbarie compiuti dai sovietici, e ciò in risposta alla nota di Molotoff che aveva osato fare delle false affermazioni sul contegno degli alleati nei territori del fronte orientale europeo, si viene contemporaneamente a conoscenza in Romania di tutta una serie di soprusi e atrocità commesse dai bolscevichi contro la popolazione della Bessarabia.

Da Tighina giungono quotidianamente a Chisciniau, e questo da alcuni giorni, migliaia e migliaia di bessarabiani, che erano stati deportati dalle autorità sovietiche prima della loro fuga dalla Bessarabia.

Questi sventurati, male in arnese, affamati e laceri provengono soprattutto dalla regione del basso Don, ove erano stati trasportati dagli aguzzini della Ghepeù per essere adibiti ai lavori forzati nelle miniere di carbone di Mariopol, nelle prigioni di Umanak e in altre località. L'avanzata germano-italiana nel bacino del Donez ha liberato questi sventurati perchè i russi in rotta non avevano fatto in tempo a ucciderli in massa secondo l'ordine impartito dai commissari politici. Per mesi e mesi, lavorando come bestie da soma, i prigionieri civili bessarabiani non avevano visto un tozzo di pane e venivano nutriti di barbabietole guaste che di solito nella Russia meridionale si gettano ai maiali. Molti di essi sono morti di inazione o a causa del gelo sulle strade quando, incolonnati e spinti innanzi a guisa di mandrie, venivano condotti al lavoro nelle miniere. Chi li vede ritornare dalla prigione, ha la visione di una schiera di dannati usciti dall'inferno dantesco, tanto recano sui volti scarniti e negli occhi cerchiati l'impronta del dolore.

Nelle prigioni di Umanak — si racconta il giovane professore Michele Jonesco — gli intellettuali bessarabiani erano sottoposti a un regime più severo di quello applicato agli altri deportati moldavi, già di per se stesso inumano, e questo perchè venisse più facilmente a scomparire fra la moltitudine bessarabiana anche l'ultima ombra di cultura e civiltà romena.

Michele Jonesco non ha molti anni. Quando la Russia, profittando del fatto che Italia e Germania erano impegnate con la Francia e l'Impero britannico, aveva strappato la Bessarabia alla Romania, questo giovane da poco laureato aveva subito pagato il fio del suo amore di patria e del suo amor materno insieme. Non avendo egli voluto abbandonare la vecchia madre ammalata e rifugiarsi nella libera Romania, la polizia bolscevica lo aveva compreso nella prima lista di proscrizione. Con la prima colonna di deportati, lo aveva inviato alle miniere di carbone del Donez. Di giorno, all'alba, bisognava scendere nei bui antri della terra a scavarvi il nero minerale; la sera, al fischio dei carcerieri armati di moschetto e di mitragliatrice, ritornava, nero, spettrale, nelle celle senz'aria e ricoperti l'invariabile razione di barbabietole marce. Se le mura del fosco edificio delle prigioni di Umanak potessero ripetere l'eco dei colpi di moschetto dei plotoni di esecuzione, i secoli direbbero senza posa ai venienti di quanto sangue moldavo siano state tinte le pietre di quei cortili. La minima mancanza, la debolezza stessa, l'arresto improvviso sul lavoro a causa della inazione e del conseguente diminuire di forze, erano spesso puniti con la morte. Tutto rispondeva a un piano diabolico di distruzione dei romeni della Bessarabia che avrebbe dovuto in seguito venire ripopolata di contadini russi, di tartari e di ebrei. Per tal modo la Romania non avrebbe più potuto rivendicare ai nuovamente questa regione ad essa una volta strappata, perchè punta avanzata verso le Bocche del Danubio, posta fra la Dobrugia e la Bulgaria sul cammino di Istanbul.

L. Armelani

L'articolo del conte Ciano
Calorosi consensi in Albania

Tirana, 9 gennaio.

L'articolo «La nuova Albania» dettato dal conte Ciano per il primo numero della edizione albanese della rivista *Tempo*, riprodotto con eccezionale rilievo tipografico dal *Tomori*, ha suscitato in tutti gli ambienti una unanime eco di grandi consensi.

L'articolo è considerato come una nuova prova della profonda comprensione di Roma della vita e dei problemi albanesi e del completo, affettuoso interessamento del ministro Ciano [illegible] continui senza soste la marcia realizzatrice del Popolo albanese, la cui indissolubile unione col fratello Popolo italiano è stata definita dal Duce, in un recente telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri Kruja, «operante realtà dell'avanguardia del nuovo ordine».

L'*Agenzia Telegrafica Albanese* esalta nella sua nota odierna il nuovo documento di grande interesse storico e di chiaroveggenza politica del ministro Ciano, geniale e fedele interprete delle direttive del Duce.

(Stefani).

Vani sforzi sovietici contro la "linea invernale,,

Cinque carri armati e mezzo migliaio di morti perduti dai bolscevichi in un tentativo di sfondamento - Un reparto di elementi d'assalto annientato

Berlino, 9 gennaio.

Nei notiziario dal fronte orientale emerge ancora una volta l'insistenza con cui i sovietici attaccano nel settore centrale. Ondate continue sono lanciate contro le posizioni tedesche nella speranza di ostacolare l'assestamento della linea invernale di resistenza o di realizzare una penetrazione in profondità che minacci il fianco [illegible] dell'avversario obbligando il comando tedesco ad arretrare anche il suo fronte di Pietroburgo. La pressione sovietica, tenuto anche conto del rigore della temperatura e degli ostacoli frapposti dall'alto strato di neve, sottopone le truppe tedesche a sforzi veramente straordinari; la resistenza è però assoluta.

Anche nell'aspro confronto con la riserva siberiane, silenziosissime al freddo, il soldato germanico dimostra di saper validamente assolvere alla sua funzione di baluardo dell'Europa contro le orde bolsceviche. Gli assalti sovietici sono sistematicamente infranti con gravissime perdite pel nemico, spesso prima ancora che si inizi lo scontro vero e proprio grazie alla tempestiva azione delle artiglierie che sconvolgono e annientano mediante i più micidiali concentramenti di fuoco le truppe rosse ammassate per l'assalto.

Particolarmente [illegible] è stata la repressione di un tentativo compiuto dai sovietici nella notte di ieri nel tratto di giunzione tra il settore centrale e il settore settentrionale. Forte di quattro battaglioni di tiratori e con l'appoggio di poderose formazioni corazzate, il nemico ha tentato di sfondare le posizioni tenute da una divisione di fanteria tedesca. La vigilanza delle truppe germaniche ha bloccato in pieno l'attacco del nemico; cinque dei sette *Panzer* che avrebbero dovuto funzionare da punto di rottura sono stati centrati in pieno dalla P.A.K. nonostante il loro mascheramento mimetico; gli altri due scomparivano nella notte. Il successivo assalto delle fanterie fu parimenti respinto con grandissima efficacia; all'alba, sul campo di battaglia sono stati contati i corpi di un [illegible] migliaio di bolscevichi. Un centinaio di elementi d'assalto cercava nello stesso momento di avvicinarsi alle posizioni tedesche. Impegnati in combattimento gli assaltatori sovietici erano annientati fino all'ultimo uomo.

Sul fronte dell'estremo Nord, lungo le rive settentrionali del lago Onega, i finlandesi hanno frattanto colto nuovi brillanti successi. Numerose pattuglie da ricognizione e d'assalto sovietiche sono state annientate.

Guido Tonella

Il bollettino tedesco

Berlino, 9 gennaio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Continuano gli aspri combattimenti difensivi nei settori centrali e settentrionale del fronte orientale. Col tiro concentrato delle artiglierie sono stati dispersi reparti nemici in procinto di attaccare e respinti numerosi attacchi sovietici.

«Formazioni di aerei da combattimento, da picchiata e da caccia hanno appoggiato i combattimenti difensivi dell'esercito.

«Nell'Africa Settentrionale è continuato il fuoco dell'artiglieria nemica sulle posizioni tedesche ed italiane di Sollum. Nel settore di Agedabia, attività di pattuglie da ambo le parti. Aerei tedeschi da combattimento e da picchiata hanno bombardato autocolonne britanniche. In scontri aerei i caccia hanno abbattuto senza proprie perdite sei apparecchi nemici. Sono stati efficacemente bombardati, di giorno e di notte, aerodromi britannici nell'isola di Malta».

15 aerei russi distrutti dai nostri in tre giorni

Roma, 9 gennaio.

In combattimento impegnato negli ultimi giorni di dicembre, contro la massa preponderante di aerei sovietici concentrata dall'avversario nel settore delle nostre truppe, i cacciatori italiani hanno abbattuto nove velivoli tipo Rata ed un bombardiere.

Negli stessi giorni altri cinque apparecchi erano fatti precipitare dalla difesa contraerea e dalle batterie della divisione di fanteria un sesto ed un settimo velivolo hanno probabilmente subito eguale sorte.

IL TURPE MERCATO
Come Eden ha firmato la cambiale in bianco di Stalin

Berlino, 9 gennaio.

Affluiscono in sempre maggior numero le prove indiziarie della realtà e delle proporzioni del mercato moscovita fra Eden e Molotof. Il collaboratore diplomatico della *Boersen Zeitung* nota in proposito come Eden non abbia finora [illegible] costo di lavarsi dall'accusa di aver venduto il continente al bolscevismo, e ciò per due buone ragioni: prima, perchè realmente egli lo ha venduto; seconda, perchè ogni tentativo di denegazione non mancherebbe di destare a Mosca impressione e stati d'animo dannosi a quell'aiuto che l'Inghilterra è ridotta a piatire dal bolscevismo. Eden ha soltanto [illegible] di balbettare che nulla di definitivo è stato a Mosca deciso per quanto riguarda la pace e ciò per il semplice fatto che fra l'altro nemmeno i Dominions nulla di definitivo il Governo inglese avrebbe potuto pregiudicare al riguardo.

Ma la verità intanto continua lo stesso a trapelare da tutte le parti; ed il giornale cita ora la testimonianza ultima di una giornalista americana molto gradita al Foreign Office, Helen Kirkpatrik, la quale fa sapere allo stesso modo al suo giornale come non vi siano ragioni per ritenere che le richieste bolsceviche in primavera e in estate, e cioè la libera mano nei Balcani, in Bessarabia e in Bucovina, come anche la necessità di un cuscidetto intimo contatto con la Bulgaria, si siano attenuate; ma si ha anzi ragione di credere che a questi tenci altri ancora se ne siano aggiunti». Non più di questo la [illegible] inglese ha permesso alla giornalista di scrivere. Ma i giornali tedeschi si richiamano alle note richieste di Molotoff del novembre dell'anno scorso a Berlino che si riferivano alla Romania, alla Bulgaria, alla Jugoslavia e giù giù fino agli Stretti, per non dire del nord europeo, e concludo: «A ciò nulla vi è di mutato: al contrario tutte le notizie autentiche circa le trattative moscovite di Eden della quali si dispone a Berlino, confermano che Stalin ha in queste regioni, nome anche nel nord europeo, rincarato la dose sulle sue pretese del 1939, e come da parte degli inglesi, nella loro grave condizione di dipendenza, non si sia potuto fare altro che firmare la cambiale in bianco che Stalin presentava loro».

Il mercato veramente incariota peraltro non vale — si osserva ancora a Berlino — a salvare l'opinione britannica dalle sue gravi preoccupazioni del momento. E lo dimostra la discussione or ora svoltasi al Parlamento britannico, così alla Camera bassa come a quella alta (in quest'ultima è significativo che delle discussioni sia stata decisa la continuazione a porte chiuse) che è unanimemente rilevata dai giornali tedeschi come un sintomo dell'insistere e del dilagare delle apprensioni da cui i ceti politici inglesi cominciano ad essere presi per la reale situazione dell'Empire.

Nemmeno la situazione del fronte orientale, dove più dovrebbe rivelarsi e consistere la mercede britannica del mercato moscovita del signor Eden, è tale da provocare sulla sua bocca parole di soddisfazione: egli si è cavato d'imbarazzo con una [illegible] non impegnativa impartita ai bolscevichi per la loro fase d'attacco, che però — ha detto — non permette nemmeno al signor Stalin di garantire che contraccolpi non possano verificarsi. «Dunque — commenta la *Nachtausgabe* — l'illusione finora coltivata dagli inglesi che il solo bolscevismo possa bastare a sostenere la loro causa in Europa, è da queste dichiarazioni di Eden sostanzialmente liquidata, dappoichè egli pone limiti ben chiari alla resistenza sovietica».

E' evidente che anche a Londra si comincia a temere di non poter oltre far reggere in piedi questa illusione per tanto tempo tenuta su una via di menzogne e di insensatezze propagandistiche».

Giuseppe Piazza

TEATRI

Concerto mozartiano al Teatro di Torino

Il maestro Fernando Previtali, che ha più volte mostrato l'attento suo studio e la comprensione dello stile mozartiano, confermò ieri sera nel concerto interamente dedicato a Mozart il retto intendimento del Musicista nei vari momenti della sua grande arte, insieme con la sicura esperienza della concertazione. Cominciò rilevando i caratteri schiettamente italiani dell'«ouverture» — tale la denominazione originale — del «Lucio Silla», briosa, disinvolta e semplicissima, e quelli sinfonicamente del coro «Divertimento» in re maggiore del 1773, così grazioso nel Minuetto con trio e nel Tema con variazioni; continuò col mottetto in tre tempi «Exultate, jubilate», composto pel Rauzzini nello stesso '73, nel quale il gusto operistico predomina e qualche accento religioso è, come al solito, escluso, e che ispirato, pieno per la melodiosità e per la varietà; concluse col «Concerto» per pianoforte fra do maggiore dell'85, che pel suo tre tempi, specialmente nell'Andante, deve il solito ha una parte eminente, non meno bello, ampio, progredito, di quello che fu eseguito qualche settimana fa da Edwin Fischer. In essi parte dunque il maestro Previtali dà nuovo saggio positivo della sua maturità interpretativa e direttoriale. Egli fu molto applaudito insieme con la valorosa spregevole Alba Annaloro e con l'ottimo pianista Nikita Magaloff.

a. d. c.

«Mi hanno rubato la tessera» di Arnaldi e Cavur, all'Alfieri

Questa sera, alle 21, va in scena all'Alfieri l'annunciata nuova rivista di attualità «Mi hanno rubato la tessera» di Arnaldi e Cavur, nell'interpretazione di un numeroso complesso artistico di cui fanno parte Angelo Alessio, Mario Ferrero, Cavur, La Bibelle, Thea Frandi, Elena Stubing, alla quale è anche dovuto l'allestimento delle danze e delle coreografie, e un balletto di dieci ragazze. Direttore d'orchestra il maestro Manoel De Serra.

Il Titano, di D. Niccodemi al Carignano

La Compagnia di Ruggero Ruggeri, con Romano Calò e Antonella Petrucci, riprende questa sera «Il Titano», di Dario Niccodemi, un'interessante commedia che è stata tempo ottenne vivo successo. Il «Titano» si replicherà nei due spettacoli di domani, mentre viene annunciata per lunedì sera un'altra novità: «Figaro II» di Vincenzo Tieri.

A Palazzo Lascaris

Il pomeriggio di ieri fu dedicato dall'Unione tecnica professionisti artisti al «Romanticismo nella musica». Questo tema fu svolto da Edmondo de Rocco, il quale con immagini letterarie e acute osservazioni sulla poesia e sull'arte e sul vario concetto di romanticismo nei popoli fino ai tempi moderni, trattenne elevatamente di gran fatto spirituale che fu ed è il romanticismo. Accennò più particolarmente ai romantici dell'Ottocento, e ricordando i più insigni nella letteratura e nella musica, notò le caratteristiche della stessa tendenza in Germania, in Francia, in Italia, e il particolare accento di classico romanticismo. Concluse celebrando l'arte germanica e l'italiana nell'unione politica dei due popoli. All'applaudita conferenza seguì l'udizione di musiche tedesche e italiane dell'Otto e Novecento. Il maestro Enrico Contesso suonò parecchie pagine di Chopin e una sonata di Schumann con la partecipazione del violinista Farruccio Scaglia; accompagnò arie e «Lieder» di Donizetti, Mosetti, Brahms e Schubert, intonati dalla signora Clelia Zotti Castellana; presentò infine con gli stessi collaboratori una sua nuova sonata e tre nuovi pezzi per canto che ottennero molto favore. I valenti e ben noti concertisti riscossero applausi cordiali e fervidi dall'uditorio foltissimo.

Nel Salone de «La Stampa»
Lietissimo successo delle canzoni milanesi presentate da Alberto Colantuoni

Un lungo discorso occorrerebbe per dire delle canzoni milanesi presentate ieri da Alberto Colantuoni — e si ripeteranno oggi — al folto uditorio del Salone de «La Stampa», veleggio dire di esse col rispondere alla sorpresa di più di uno, che non s'aspettava tanta originalità, piacevolezza e grazia. La sorpresa sulle dire scoperta delle canzone milanesi che non si conoscevano, oppure si conoscevano poco o male; ma tale scoperta è dovuta in buona parte alla illustrazione di Alberto Colantuoni; inoltre Gherardo, uomo di teatro, come tutti sanno, egli seppe comporre, dal programma, un autentico spettacolo, divertente, vario, scintillante di spirito, di bella grazia, cordiale. Gran merito va pur dato agli interpreti, comprensivi tutti del non facile compito, signorili nell'efficacia, intelligenti e pronti nelle più minute sempre garbate sfumature, disegnatori abilissimi di tipi, descrittori miracolli con un cenno, un piccolo gesto, di ambienti e di sentimenti: Pina Granata, Piera Cappelletti, Dante Feldmann, Renzo Morì tutti ebbero dunque egual parte degli innumeri applausi del pubblico; tutti, anche una comparsa grande non più di un personaggio, Franca Casalboni, che in una serie di gustose macchiette ed imitazioni, come quella Spadaro e Macario e la Dalri, ebbero per la stella di attrice comica, stella rara, di prima qualità.

A programma ultimato, sono state fatte ascoltare due «novità assolute», due canzoni composte da un delicato poeta celato sotto le vesti di un «Capitano azzurro» e che il maestro Nino Rossani vestì della note. L'autore stesso che è pur l'esclamato autore di «Signorinella mia», di «Un po' di luna» accompagnò al pianoforte il Feldmann che presentò la prima delle due «I me dì morbo», piacevole satira sottolineata di musica maliziosa e brillante; appoi accompagnò Renzo Morì il quale rese «El fioeu già in Africa» la seconda canzone: è il racconto, meglio il dialogo fra un buon popolano, e la «vecia» la moglie, la nuora, e si parla del loro caro combattente in Africa, e disperso nell'infuriare della battaglia. Qui le note sono felicissimamente appropriate e la commozione, non più trattenuta, fece il verdice del drammatico, e prende al cuore e alla gola. A Milano non si canta perchè il canto radichi nell'istinto della gente e specialmente dalla natura, avvenga accostato il Colantuoni; si canta quando una vena di poesia ispiri e il lacciuolo dei versi e il compositore delle note. Esattissimo. Questa di «El fioeu già in Africa» è vera poesia.

* * *

Le canzoni milanesi presentate da Alberto Colantuoni saranno ripetute interamente oggi. Il salone s'aprirà alle 16 e si chiuderà alle 18 all'inizio della manifestazione.

CRONACA
La buona a tutte fare!

Il biglietto di una cameriera dopo gli otto giorni di prova

Ogni il problema della scelta della servitù sia diventando di giorno in giorno più difficile perchè quando una famiglia crede di avere trovato la cameriera ideale, improvvisamente e dolorosamente può constatare che invece si trattava di una persona che aveva soltanto cercato una casa dove avvalersi quiescosa per poi scomparire. Questo il caso toccato alla signora Lidia Calvi in B., in Alessandro, la quale una decina di giorni or sono assumeva una donna di servizio dalle apparenze tranquille e rassicuranti. Si trattava di una cameriera di poco più di trent'anni che dichiarava chiamarsi Antonietta Tollara in Carpi, nativa di Montalcone ma residente fino alla metà di dicembre in quel di Cagnola. Non aveva pretese, si adattava a qualsiasi lavoro e [illegible] tutti i consigli sulla [illegible] grande volontà di sbrigarsi in pratica, per — come si dice — «mettere le radici nella casa».

E tutto è andato benissimo per una settimana esatta, ma due giorni fa la donna improvvisamente è sparita. Essa era uscita per fare le compere mattutine, ma giunse la sera senza che ne comparisse. Nella mente del famigliari della signora Calvi si fecero le più disparate ipotesi, non [illegible] quella di una disgrazia, e finalmente fu deciso di controllare un pochino il guardaroba... per accertare che il motivo della scomparsa non fosse invece da ricercarsi fra quelli ben più gravi per il patrimonio casalingo. Ed infatti ecco la prima constatazione: la sparizione di una bella e grossa valigia di cuoio, di cui la Tollaro si era servita per portare alla un abito di seta, un paio di scarpe da donna, una sciarpa di lana, un paio di guanti nuovi, un paio di pantofole in pelle, una sciarpa di lana e altre cose ancora. La donna prima di allontanarsi non si era nemmeno dimenticata di alleggerire un cassetto di un biglietto da cento lire. Al suo posto fu trovato bene aperto il seguente biglietto lasciato dalla fuggitiva: «Signora, io vado a casa mia, no sia mia bambina. Se voi volete farmi cercare, falelo, a me non importa andare in prigione perchè ho fatto il mio e ne debbo sopportare le conseguenze. Vi ringrazio di quello che avete fatto per me, ma voi che siete madre dovevate comprendere quello che ho passato io in questi giorni!?!».

La signora Calvi comprende, ma è ben decisa a presentare regolare denuncia di furto per tentare almeno di ritornare in possesso di quanto le appartiene.

Concorso per la Scuola di Applicazione di Fanteria

Roma, 9 gennaio.

Il